

## **Circolare Ministeriale 9 febbraio 1994, n. 38**

Oggetto: Piano Nazionale di aggiornamento - esercizio finanziario 1994

Il Ministro della P.I. ha approvato il P.N.A. relativo all'esercizio finanziario 1994, sulla base del prescritto confronto con le OO.SS. come da allegato protocollo d'intesa.

Il P.N.A. è stato inoltrato agli organi di controllo ai sensi della legge 14 gennaio 1994, n. 20; esso pertanto diverrà efficace dopo il visto e la registrazione della Corte dei Conti.

Al fine di consentire un rapido espletamento dell'attività di preparazione per la definizione delle iniziative di aggiornamento a livello centrale e periferico, si trasmette il P.N.A. in parola precisando che nessun provvedimento di gestione potrà essere adottato prima dell'avvenuta registrazione.

Si fa, pertanto, riserva di comunicare gli estremi di registrazione con l'evidenziazione delle eventuali modificazioni conseguenti al controllo di legge.

Piano Nazionale di Aggiornamento per il personale ispettivo, direttivo, docente, educativo, amministrativo, tecnico ed ausiliario per l'anno 1994

Proseguendo nella linea, già avviata negli ultimi anni, di anticipare progressivamente il momento di approvazione degli annuali Piani nazionali di aggiornamento, per consentire la realizzazione delle relative iniziative in un periodo di tempo più ampio di quello attualmente utilizzato, si ritiene di accentuare ulteriormente, per l'esercizio 1994, il ruolo del P.N.A. come strumento di pianificazione e, dunque, di atto iniziale dell'intera procedura.

In tale ottica il P.N.A. 1994 si limita a definire le finalità generali della complessiva azione di aggiornamento, il quadro delle risorse da destinare alle iniziative promosse direttamente dall'Amministrazione centrale e di quelle da destinare ai Piani provinciali, le possibili modalità di gestione, i destinatari degli interventi.

Viene invece rimessa ad una fase successiva, ad opera dei diversi livelli operativi- Uffici centrali, Uffici periferici, singole istituzioni scolastiche- il momento dell'autonoma elaborazione dei singoli progetti concreti, sempre ovviamente in una logica di sistema e compatibilmente con i finanziamenti e le linee di azione indicati con la presente circolare.

L'anticipata definizione del piano di attribuzione delle risorse e la conseguente certezza, ad ogni livello, dei finanziamenti disponibili consentiranno, pertanto, una più tempestiva ed efficace programmazione delle attività- soprattutto a livello provinciale- al fine di renderle compatibili con le scansioni del calendario scolastico e funzionali ad un'ulteriore promozione dei progetti elaborati autonomamente dalle singole scuole o da gruppi di scuole.

La nuova impostazione del P.N.A. e l'indicato obiettivo di rendere più rapidi i tempi della sua realizzazione comportano però la necessità di non dar seguito, allo stato, alla prevista rilevazione preventiva dei fabbisogni formativi a cura della Biblioteca di Documentazione Pedagogica di Firenze, secondo quanto previsto dalla C.M. n. 304 del 30 ottobre 1993, che richiama la C.M. n. 136 del 18 maggio 1990.

Il confronto dei dati di detta rilevazione, relativa agli anni 1991 e 1992, ha mostrato del resto che non si costatano significativi scostamenti nella domanda di formazione espressa dal corpo docente sia per quanto attiene a quelle che vengono definite come "le grandi aree" sia per quanto si riferisce agli aggiornamenti disciplinari. Ciò significa che la

rilevazione delle istanze di formazione può essere assunta come mappa valida per almeno un triennio e pertanto, limitatamente al corrente anno, non appare necessario che le proposte delle singole istituzioni scolastiche siano corredate dalla scheda della B.D.P. di Firenze.

Per le Associazioni professionali e gli Enti culturali la B.D.P. provvederà ad inviare le relative schede ai Provveditorati agli Studi.

Nella prospettiva di una razionalizzazione complessiva del sistema delle attività di aggiornamento, la stessa B.D.P. di Firenze si farà carico, invece, di uno studio di casi, al fine di valorizzare e diffondere documentazione, materiali e modelli già realizzati nel corso delle attività di aggiornamento. In tal modo saranno rese disponibili "su rete" preziose informazioni su modelli innovativi di realizzazione dell'aggiornamento, che potranno costituire utile base per- esperienze dello stesso tipo che si realizzassero in altre parti del Paese.

Nulla è innovato, di contro, per quanto riguarda la rilevazione a consuntivo delle attività svolte, per le quali la B.D.P. provvederà a far pervenire la scheda relativa.

Con l'occasione si sollecita il riscontro a quanto chiesto con circolare n. 235 del 2 agosto 1993 in ordine al monitoraggio a consuntivo delle iniziative di aggiornamento e formazione in servizio relative all'esercizio finanziario 1992. Tale adempimento appare essenziale sia per le esigenze conoscitive rappresentate dagli organi di controllo sia per sviluppare, attraverso l'analisi dei rapporti costi- benefici, standard generali ottimali.

#### Risorse finanziarie - Accantonamenti

Per l'esercizio finanziario 1994 le risorse stanziare nel bilancio di previsione di questo Ministero sul cap. 1121 ammontano a L. 86.000.000.000.

Per chiarezza di lettura vanno detratti da tale disponibilità complessiva gli importi per gli accantonamenti dovuti in relazione alle iniziative obbligatorie derivanti da leggi o da contratto, secondo quanto si desume dalla seguente tabella A.

**TABELLA A**

**Cap. 1121 - Esercizio finanziario 1994 -  
Stanziamiento di bilancio e accantonamenti**

Stanziamiento di bilancio	L.	86.000.000.000
Accantonamenti:		
- Anno di formazione (art. 2 L. n. 270/82)	(1) L.	3.000.000.000
- Corsi di riconversione profess. (art. 2 D.L.vo n. 35/93)	(2) L.	5.000.000.000
- Abbonamenti a riviste o pubblicazioni	(3) L.	8.600.000.000
- Unione Italiana Ciechi (art. 1 L. n. 379/93)	(4) L.	2.500.000.000
- Aggiornamento o formazione handicap (L. n. 104/92)	(5) L.	4.000.000.000
- Accantonamenti diversi	(6) L.	<u>2.000.000.000</u>
Totale accantonamenti	L.	25.100.000.000
Disponibilità netta	L.	60.900.000.000

1 - La cifra assegnata ai Provveditori agli Studi per le attività relative all'anno di formazione dei docenti neo immessi in ruolo, complessivamente quantificata in L. 3.000.000.000, sarà ripartita, mantenendo la quota di ripartizione pro-capite dello scorso anno, dopo che gli Uffici provinciali avranno comunicato il numero dei docenti di cui trattassi. Se, a seguito

delle predette comunicazioni, il numero dei docenti coinvolti nell'anno di formazione per il 1994 comporterà una spesa inferiore alla somma prevista, si procederà ad una diminuzione proporzionale dello stanziamento, devolvendo le eventuali economie, con apposita direttiva, ad altre iniziative di formazione previste nel presente piano.

In ordine ai contenuti delle attività, si conferma l'esigenza che venga fornita, tra l'altro, un'adeguata informazione sui processi di innovazione e riforma in atto nella scuola, utilizzando a tal fine, ove disponibili, anche specifici materiali già prodotti dagli Uffici centrali.

Per lo svolgimento delle iniziative sull'anno di formazione si richiamano le disposizioni impartite con la C.M. n. 267/1991 e le ulteriori indicazioni contenute nella C.M. n. 71/1993 in ordine ai profili di spesa ed alle modalità organizzative.

Si richiama in particolare il ruolo di coordinamento e di indirizzo culturale, in relazione agli obiettivi prioritari, che le Sovrintendenze regionali sono chiamate a svolgere.

Come per lo scorso anno non si prevedono integrazioni di fondi per le iniziative dell'anno di formazione;

2 - per i criteri di programmazione e le modalità di svolgimento dei corsi di riconversione professionale si richiamano le disposizioni di cui all'art. 2 del D.Lvo 12 febbraio 1993 n. 35. Nell'ambito del medesimo finanziamento vanno ricomprese, ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legislativo n. 35/1993, anche i corsi di riqualificazione professionale resi necessari dalla ridefinizione delle attuali classi di concorso;

3 - a proposito della quota accantonata per abbonamenti a riviste e pubblicazioni, si segnala la prosecuzione del processo di graduale diminuzione dello stanziamento, cui si correla la riqualificazione dei criteri di selezione degli abbonamenti, nell'ottica della stretta funzionalità alla più complessiva azione di aggiornamento;

4 - l'accantonamento per il contributo all'Unione Italiana Ciechi (UIC) - lire 2.500.000.000 per ciascuno degli anni 1993, 1994, 1995, - è previsto dall'art. 1, comma 3, della legge 23 settembre 1993, n. 379;

5 - la disponibilità indicata sul cap. 1121, per gli interventi di aggiornamento o formazione relativi alle tematiche sull'handicap, va integrata con quella di lire 4.538.000.000 prevista sul cap. 1151 per "spese per la formazione di docenti specializzati nelle attività di sostegno agli alunni handicappati". Per gli interventi in esame vanno privilegiati progetti organici che possano acquisire anche le risorse disponibili per i medesimi obiettivi sui fondi strutturali europei;

6 - gli "Accantonamenti diversi" sono finalizzati ad interventi di aggiornamento su iniziative di rilevante importanza che potranno sopravvenire, per iniziative sperimentali di aggiornamento a distanza da realizzare anche in convenzione con la RAI, nonché per implementare spese dovute per legge o in base a normativa secondaria (interventi di aggiornamento in attuazione dell'intesa sull'insegnamento della religione cattolica, contributi ad enti o associazioni, interventi di formazione sull'educazione stradale ex art. 230 del codice della strada, affidamento alla B.D.P. di Firenze di compiti di monitoraggio sull'aggiornamento).

Criteri di riparto

La disponibilità complessiva netta per il 1994 - ammontante a L. 60.900.000.000 - risulta accresciuta rispetto a quella accertata nel decorso anno. Infatti, nel 1993, a parità di stanziamento di bilancio, risultata disponibile, per la ripartizione tra Uffici centrali e provinciali, la somma di L. 48.200.000.000, successivamente ridotta a L. 45.700.000.000 a seguito della sopravvenuta decurtazione di L. 2.500.000.000 per il contributo all'Unione Italiana Ciechi.

Si segnala al riguardo l'impegno positivo posto in essere dall'Amministrazione - nel senso concordato con le OO.SS., nell'ambito del protocollo d'intesa relativa all'anno 1993- per salvaguardare gli stanziamenti, finalizzati all'aggiornamento, pur nel contesto delle note azioni di contenimento della spesa pubblica.

Nella prospettiva di una progressiva valorizzazione del livello territoriale provinciale e, nell'ambito di questo, della più incisiva autonomia del ruolo delle singole scuole o di gruppi di scuole coordinate si procede ad un significativo incremento della quota di finanziamento destinata agli Uffici provinciali, che passa da circa il 35% ad oltre il 40% della disponibilità globale, secondo lo schema di riparto indicato nella seguente tabella B:

#### Tabella B

Cap. 1121 - Esercizio finanziario 1994 - Ripartizione della disponibilità netta tra gli Uffici centrali e gli Uffici provinciali per attività di aggiornamento del personale direttivo, docente, educativo ed ATA.

Disponibilità netta : L. 60.900.000.000

Uffici centrali: L. 36.445.000.000 (59,85%)

Piani provinciali: L. 20.455.000.000 (40,15%)

ATA: L. 4.000.000.000

#### Il riparto tra gli uffici centrali

Il riparto degli stanziamenti attribuiti per le iniziative promosse direttamente dagli Uffici centrali conferma sostanzialmente l'equilibrio già definito in sede del P.N.A. 1993, assicurando a tutti i predetti Uffici non meno della medesima disponibilità finanziaria del 1993.

I criteri a suo tempo seguiti- di garantire sostanzialmente il sostegno ai processi di riforma e innovazione in atto- appaiono infatti tutt'ora validi.

L'ulteriore integrazione di risorse, resa possibile da una limitata disponibilità aggiuntiva rispetto allo scorso anno (L. 36.445.000.000 per il 1994 rispetto a L. 31.673.000.000 del 1993; differenza + L. 4.772.000.000) è stata finalizzata ad un parziale riequilibrio della disponibilità dei singoli uffici in ragione del criterio oggettivo costituito dal numero degli addetti appartenenti a ciascun settore scolastico ovvero per rispondere a marginali specifiche esigenze di integrazioni.

Nello stanziamento dell'Ufficio Studi, Bilancio e Programmazione vengono ricompresi interventi- come quelli sulle pari opportunità, sulla dispersione, sull'educazione alla salute, sull'educazione alla legalità ecc.- che, pur coinvolgendo più settori scolastici, sono realizzati sulla base di specifiche direttive politiche. Di tali iniziative la Direzione generale del Personale curerà i profili contabili della gestione.

La successiva Tabella C dà conto della ripartizione della cifra destinata agli uffici centrali tra le Direzioni generali, Ispettorati e Servizi.

#### Tabella C

Cap. 1121 - Esercizio finanziario 1994

Servizio Scuola Materna: - L. 2.500.000.000

D. G. Istruzione Elementare: - L. 13.579.000.000

D. G. Secondaria I grado: - L. 3.000.000.000

D. G. Istruzione Classica: - L. 1.000.000.000

D. G. Istruzione Tecnica: - L. 3.800.000.000

D. G. Istruzione Professionale: - L. 3.606.000.000

D. G. Scambi Culturali: - L. 955.000.000

D. G. Personale: - L. 1.500.000.000

Piani interdirezionali: - L. 2.861.000.000

Isp. Istruzione Artistica: - L. 728.000.000

Isp. Educazione Fisica: - L. 704.000.000

Ufficio Studi: - L. 2.212.000.000

TOTALE: - L. 36.445.000.000

#### Il riparto tra i piani provinciali

Come si è in precedenza anticipato, i Provveditori agli Studi possono contare fin d'ora sulle somme assegnate per le iniziative da inserire nei P.P.A., secondo quanto si ricava dalle alleghe tabelle, che riportano gli importi che gravano sui capitoli 1121 e 1019 del Bilancio di previsione di questo Ministero per il 1994. Tale ripartizione viene effettuata, come per gli anni trascorsi, sulla base di criteri oggettivi, salvo quanto indicato successivamente per la quota relativa ai progetti finalizzati. La cifra assegnata a ciascun Provveditorato è direttamente proporzionale al numero di addetti: personale direttivo, docente ed ATA.

In relazione alla nuova procedura adottata, il P.P.A. non dovrà essere preventivamente inviato a questo Ministero e pertanto, una volta che sarà stato perfezionato, sarà immediatamente operativo.

Al fine di contemperare il criterio obiettivo- finalizzato a garantire in maniera equilibrata l'esercizio del diritto dovere all'aggiornamento- con l'esigenza di sviluppare particolari iniziative di formazione e aggiornamento correlate ad aree di particolare disagio ovvero che rispondano alla necessità di promuovere o proseguire significativi percorsi di qualità, che per rilevanza, costi ed ipotesi di lavoro non possono essere previsti all'interno dei piani provinciali, viene accantonata, dal complessivo stanziamento assegnato ai P.P.A., la somma di L. 2.455.000.000 per finanziamenti finalizzati.

I provveditori agli studi potranno pertanto presentare al Ministero, Ufficio Studi, Bilancio e

Programmazione, Ufficio I, per il successivo finanziamento, articolati e motivati progetti promossi direttamente o presentati da gruppi di scuole associate, non necessariamente dello stesso ordine e grado.

Tali progetti costituiscono parte integrante dei P.P.A. e dovranno, quindi essere approvati in sede di conferenza di servizio e portati al confronto con le OO.SS. prima del successivo inoltro a questo Ministero. Essi dovranno essere corredati da un dettagliato preventivo di spesa e pervenire entro il 30 marzo p.v..

L'Ufficio Studi, con la collaborazione degli Uffici Centrali interessati, in relazione alle tematiche cui si riferiscono i progetti, curerà la predisposizione del Piano nazionale di riparto dei suindicati finanziamenti finalizzati, che verrà successivamente approvato con le modalità di cui al P.N.A..

Ai fini della predisposizione delle iniziative rientranti nei P.P.A. si richiama la possibilità, prevista dall'art. 4, comma 3, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 (collegata alla finanziaria 1994), di assegnare alle singole istituzioni scolastiche ed educative i finanziamenti destinati all'aggiornamento ed alla relativa gestione, anche mediante ordinativi tratti sui fondi messi a disposizione dei Provveditori agli Studi.

Non sfugge l'importanza di tale innovazione normativa- assieme alla rilevata anticipazione dei tempi di approvazione del P.N.A.- per una programmazione più articolata delle iniziative di aggiornamento definite a livello provinciale, la cui gestione potrà essere svolta indifferentemente sia dagli stessi Uffici provinciali che di singole istituzioni scolastiche.

La suindicata opportunità costituisce, altresì, l'occasione per promuovere un crescente ruolo delle singole scuole - e soprattutto delle "reti" di scuole, da costituire secondo le modalità indicate nella C.M. n. 71/1993- nella progettazione, oltre che nella realizzazione, delle iniziative da inserire nei P.P.A..

I Piani provinciali individueranno distintamente l'ammontare complessivo delle risorse da destinare alle iniziative realizzate direttamente dai Provveditorati e quel destinato alle iniziative delle istituzioni scolastiche, globalmente considerate.

Si fa rinvio alle Tabelle D e E per la ripartizione agli uffici provinciali delle somme assegnate sul cap. 1121 per il personale direttivo, docente, educativo ed A.T.A

La Tabella F dà conto della ripartizione tra Uffici centrali ed Uffici provinciali delle risorse, iscritte sul cap. 1019 dello stato previsionale del Bilancio del Ministero della P.I. destinate alle attività di aggiornamento, mentre le Tabelle G e H indicano il riparto di tale disponibilità tra i singoli Uffici provinciali per l'aggiornamento del personale direttivo, docente ed A.T.A. rispettivamente.

E' appena il caso di rilevare che a fronte di una diminuzione di L. 500.000.000 sul cap. 1019 rispetto allo stanziamento sul medesimo capitolo di spesa nell'esercizio finanziario precedente, le assegnazioni agli Uffici scolastici provinciali rimangono invariate, in linea con la più generale azione di promozione del decentramento delle iniziative.

#### Obiettivi del P.N.A. 1994

Gli obiettivi del P.N.A. 1994 non scaturiscono né sarebbe auspicabile, da un indistinto riferimento a tutti i bisogni culturali che emergono dal dibattito sulla scuola, ma si correlano direttamente ai processi di trasformazione e di innovazione in atto nel sistema, nella

convinzione che tale relazione costituisce la condizione necessaria non solo per l'efficacia dell'aggiornamento ma, altresì, per una sua impostazione razionale, che realizzi un intreccio organico tra l'aggiornamento medesimo e la concreta attività didattica.

La maggior parte degli interventi formativi deve riferirsi, conseguentemente, alla formazione professionale degli operatori scolastici, con specifico riferimento alla consapevolezza del contesto socio-culturale, alla comprensione del quadro istituzionale dei processi innovativi e all'acquisizione di competenze metodologiche generali e di quelle relative alle discipline.

Particolare rilievo assume, nel quadro delineato, l'esigenza di sviluppare, nell'ambito dei singoli progetti di aggiornamento, quei modelli organizzativi idonei a promuovere progressivamente strumenti di aggiornamento in servizio- capaci di innescare iniziative di "aggiornamento-azione"- pur in un contesto di collaborazioni qualificate che vedano integrarsi l'azione di tutti i soggetti impegnati nel settore (in particolare le stesse scuole organizzate in "reti", il corpo ispettivo, gli IRRSAE, le Università).

Si tratta di una linea che va sviluppata in coerenza con la nuova configurazione dell'autonomia delle scuole e con il correlato ruolo di indirizzo e di supporto attribuito all'Amministrazione nel suo complesso.

#### Le iniziative degli Uffici centrali

Per quanto concerne il complesso degli interventi programmati dai singoli Uffici centrali, nei limiti delle risorse assegnate a ciascuno di essi e nell'ambito delle linee generali di azione indicate nel P.N.A. 1994- ogni Ufficio procederà a realizzare puntuali confronti con le Organizzazioni sindacali sui contenuti degli interventi di settore e sull'esito delle verifiche circa la loro concreta efficacia, fornendo al riguardo una documentata informazione.

Si allegano al presente Piano sintetiche schede sulle linee di azione previste in materia di aggiornamento da ciascun Ufficio centrale.

Con successiva circolare saranno più dettagliatamente illustrate le iniziative che i predetti Uffici assumeranno per ciascun settore di istruzione; ciò al fine di garantire la "circolarità"- , tra centro e periferia, delle iniziative in materia di aggiornamento.

Viene ribadita l'impostazione, già recepita nella C.M. n. 136/1990, secondo la quale l'ambito di intervento nazionale, di carattere processuale e pluriennale, deve riguardare principalmente il supporto alle iniziative di riforma e di innovazione in atto presso i diversi ordini di scuole, anche con azioni "trasversali" come quelle sull'accoglienza, sulla continuità educativa, sulla dimensione internazionale dell'educazione ecc.

Vanno altresì previsti interventi diretti a categorie di personale distribuite in modo disomogeneo sul territorio o che comunque siano inseriti in una programmazione nazionale, in quanto titolari di ruoli strategici per la riuscita di particolari progetti innovativi (ad esempio i Capi di istituto).

Nella prospettiva suindicata di una più ampia circolarità dell'offerta formativa, i progetti curati dagli uffici centrali dovranno indicare, ove previste, le successive modalità di collaborazione da parte dei referenti territoriali (Provveditorati, Sovrintendenze, IRRSAE), per una gestione diffusa delle iniziative, da realizzare anche attraverso il confronto e l'implementazione dei materiali prodotti nei corsi realizzati nell'ambito dei Piani nazionali e provinciali.

Un'esplicita previsione dovrà riguardare anche le modalità di eventuale duplicazione, diffusione e verifica dei materiali prodotti.

Per quanto riguarda i progetti speciali (educazione alla legalità, educazione stradale, educazione ambientale, dispersione scolastica, problematiche relative alle modalità di scelta dei libri di testo ecc.), vanno privilegiati, rispetto ad interventi formativi teorici, quelli idonei ad interagire sulla qualità complessiva del percorso educativo, che si avvalgano anche di più ampie collaborazioni interistituzionali.

Come già anticipato, nel riparto dei finanziamenti per gli interventi degli Uffici centrali è previsto un accantonamento "interdirezionale" per gli interventi di informazione e aggiornamento relativi alle implicazioni didattiche ed organizzative derivanti dalla nuova normativa sull'autonomia. Speciale rilevanza assumono, al riguardo, gli interventi diretti ai Capi di Istituto.

Tali interventi dovranno essere progettati in stretto raccordo tra tutti gli uffici interessati, anche se saranno eventualmente articolati per settore scolastico.

Un'ultima linea di azione che assume particolare centralità tra le attività relative all'esercizio 1994, è quella relativa alle iniziative di riconversione professionale, per le quali saranno completate le procedure previste dall'art. 2 del D.Lvo 12 febbraio 1993, n. 35, con specifico riferimento anche agli accordi contrattuali volti a definire i criteri di programmazione, le modalità di svolgimento e la distribuzione territoriale dei corsi predetti.

#### Linee di orientamento per i piani provinciali

Per le procedure da seguire nell'elaborazione dei piani provinciali si fa rinvio, per quanto compatibile, alla disciplina prevista della circolare ministeriale n. 136 del 18 maggio 1990.

Si richiamano integralmente le indicazioni già formulate con le circolari ministeriali: C.M. 18 maggio 1990, n. 136 e C.M. 11 marzo 1993, n. 71 - relativa al P.N.A. 1993 - in ordine all'esigenza di tener conto, nella programmazione dei PP.AA., della rilevazione dei fabbisogni formativi effettuata dalla BDP di Firenze per il 1992, di recente portata a conoscenza delle SS.LL., nonché dell'esigenza di integrare organicamente l'azione prevista dai Piani Nazionali-particolarmente a sostegno dei processi di riforme di innovazione - con iniziative locali che si configurino come coerente articolazione dell'intervento nazionale.

Si dovrà pertanto tener conto, nella scelta delle iniziative da approvare, oltreché della validità scientifica del progetto e della congruità della spesa anche dell'eventuale continuità di un precedente percorso formativo avviato nella medesima scuola e dell'esigenza di evitare duplicazioni di interventi.

In ordine al ruolo delle conferenze di servizio nella definizione del Piano provinciale, alle modalità di articolazione dei progetti si richiamano specificamente le indicazioni del punto 7 della C.M. 136, ribadite nella citata C.M. n. 71/1993, che demandano, altresì, alla valutazione dei Provveditori l'opportunità di "assumere contatti anche con rappresentanti delle associazioni professionali più qualificate operanti sul territorio in materia di aggiornamento.

Inoltre, si richiamano le disposizioni della C.M. n. 235/1993 in ordine alla previsione di strumenti e modalità di valutazione idonei a consentire un puntuale consuntivo delle attività, peraltro previsti al punto 9 della C.M. n. 136/1990 citata.

Un ruolo fondamentale nell'assistenza alla progettazione, valutazione e realizzazione dei singoli progetti va ovviamente attribuito al corpo ispettivo.

Nell'ottica della necessaria circolarità delle iniziative nazionali e provinciali, una quota delle azioni del P.P.A. dovrà essere riservata alla implementazione ed alla disseminazione dei materiali predisposti, a livello nazionale, a supporto dei processi di riforma e di innovazione. A tal fine, eventualmente con l'ausilio della B.D.P. le Direzioni Generali e gli altri Uffici centrali, comunicheranno le aree tematiche per le quali sono state già definiti e validati i predetti materiali e forniranno indicazioni per la loro conseguente utilizzazione.

Nella medesima ottica, le proposte delle conferenze di servizio terranno conto della necessità di coordinamento con gli interventi e gli organismi di riferimento eventualmente previsti, a livello provinciale, nell'ambito dei piani nazionali di settore (es. commissione provinciale per il piano nazionale della scuola materna).

In relazione a determinati progetti di intervento, potrà essere valutata l'opportunità di coinvolgere anche le Sovrintendenze Regionali nella realizzazione e nella diffusione di azioni sulla formazione e l'aggiornamento promosse dall'Amministrazione Centrale, soprattutto con riguardo ad iniziative concernenti classi di concorso aventi un limitato numero di titolari.

Per il personale A.T.A. si richiamano integralmente le indicazioni fornite nella C.M. n. 113 del 12 aprile 1991, in ordine ai contenuti ed alle modalità per le iniziative di aggiornamento.

Si sottolinea in particolare l'esigenza di interventi mirati a sostegno delle innovazioni concernenti i profili organizzativi e di gestione introdotti dalla nuova normativa sull'autonomia.

Un ulteriore campo di azione dovrà riguardare la formazione del personale di segreteria delle istituzioni scolastiche al fine di consentire, a decorrere dall'anno 1995, l'attivazione del servizio di assistenza fiscale prevista dal comma 13 dell'art. 78 della legge 30 dicembre 1971, n. 413.

Un'ultima notazione attiene al ruolo degli IRRSAE e degli Enti e Associazioni professionali.

La C.M. n. 136/1990 prevede, tra gli altri, la presenza di esperti designati dagli IRRSAE alla conferenza di servizio insediata a livello provinciale.

Tale attività riveste particolare importanza sia in relazione allo specifico ruolo di consulenza affidato agli IRRSAE e dal D.P.R. 31 maggio 1974 n. 419 sia in quanto le iniziative assunte a livello provinciale debbono naturalmente integrarsi con la programmazione promossa in materia dagli stessi istituti Regionali. Conseguendo da ciò l'opportunità che anche gli IRRSAE rendano noto tempestivamente il quadro delle proprie attività, secondo quanto del resto previsto dalla C.M. n. 136/1990. Per le iniziative realizzate di concerto tra gli Istituti Regionali e altri uffici centrali e periferici dell'Amministrazione, appare opportuno valutare la possibilità di costituire comitati misti sin dalla fase della progettazione oltre che nella fase della realizzazione degli interventi.

Relativamente alle iniziative di aggiornamento programmate da Enti e Associazioni professionali, ai sensi della C.M. n. 137/1990, si fa presente che le relative richieste di autorizzazione debbono essere avanzate tempestivamente, al fine di permettere la conoscenza delle medesime prima della definizione del Piano provinciale. In tal modo, oltre a consentire ai collegi dei docenti di deliberare in tempo utile sulla partecipazione alle attività di cui trattasi, secondo quanto previsto dalle norme in vigore, si potranno

individuare più puntualmente le aree di intervento eventualmente non soddisfatte e definire, conseguentemente, specifiche azioni integrative in sede di P.P.A..

Inoltre il rigoroso rispetto del cennato iter procedurale permetterà di fornire una completa informazione alle OO.SS. su tutto il quadro degli interventi programmati dai diversi soggetti che operano in materia di aggiornamento, anche per la parte giuridicamente non rientrante nell'ambito del confronto (limitato, come è noto, agli interventi finanziati sui capp. 1121 e 1019 del bilancio di previsione del Ministero).

Considerata la complessità e la rilevanza che la materia dell'aggiornamento e della riconversione professionale riveste per la qualità e l'efficacia dei processi di innovazione in atto, si confida in un impegno straordinario di progettualità da parte delle SS.LL., sia per quanto riguarda i profili di merito che quelli organizzativi.

Servizio per la scuola materna

Piano nazionale di aggiornamento 1994

Linee di intervento

A) Continuità da assicurare

Il servizio per la scuola materna intende dare continuità all'azione promossa con le circolari che a partire dal 1991 hanno guidato l'aggiornamento nella scuola dell'infanzia perseguendo essenzialmente l'obiettivo di sollecitare la preparazione culturale, pedagogica e metodologica che la portata innovativa degli Orientamenti del 1991 rendeva necessaria (cfr. circolari: C.M. 20 maggio 1991, n. 134, C.M. 15 maggio 1992, n. 161 e C.M. 13 aprile 1993, n. 111).

Gli interventi sono stati diretti agli ispettori tecnici, ai direttori didattici, ai formatori, ed agli insegnanti.

La contenuta entità dei fondi disponibili, spesso ridotta anche nella fase di concreta autorizzazione alla spesa, nonché le note disposizioni sulla finanza pubblica, che hanno determinato lo slittamento dei tempi tecnici previsti per l'impegno e l'erogazione della spesa non hanno, tuttavia, consentito di soddisfare completamente, nel biennio inizialmente previsto, i complessi bisogni formativi emergenti dalle innovazioni introdotte.

B) Istanze cui dare risposta

Con il Piano Nazionale di Aggiornamento 1994 si intende:

a) continuare ad assicurare la processualità di tutte le "azioni" promosse, in modo da valorizzare l'autonomia delle singole istituzioni scolastiche ed attribuire contestualmente all'Amministrazione centrale un prevalente ruolo di indirizzo, supporto, coordinamento e verifica;

b) riconoscere nell'attività di aggiornamento il fondamentale strumento che deve sostenere ed accompagnare i processi di innovazione, introdotti dagli Orientamenti 1991;

c) privilegiare ogni azione di formazione in servizio che miri sia a perfezionare ulteriormente la conoscenza del testo degli Orientamenti, sia ad indirizzare l'azione di programmazione/progettazione educativa e didattica basata sugli elementi innovativi del nuovo testo ed a promuovere l'adozione di modelli organizzativi adeguati.

## C) L'azione

Per il soddisfacimento di tali istanze si prevede l'organizzazione di:

a) un incontro - seminario per gli ispettori tecnici;

b) corsi destinati ai direttori didattici opportunamente localizzati a livello provinciali o interprovinciali o regionale, in dipendenza dei reali bisogni di aggiornamento emergenti dalla rilevazione in corso sui dati delle attività del triennio 91/93;

c) iniziative di aggiornamento per i docenti. Ad essi, come collegio docenti, spetta l'utilizzazione dell'aggiornamento come uno dei principali strumenti di supporto ai processi di innovazione e cambiamento suggeriti dagli Orientamenti, la conseguente adozione di modelli organizzativi adeguati e la loro traduzione in specifiche programmazioni/progettazioni. Tali iniziative dovranno essere localizzate raccordandole con quelle analoghe proposte per la scuola materna nell'ambito dei singoli piani provinciali, afferenti all'Ufficio Studi, Bilancio e Programmazione.

I due diversificati canali di aggiornamento devono essere, infatti, intesi ed utilizzati quali articolazioni sinergiche che consentono, interagendo, il perseguimento del comune obiettivo.

Pertanto le Conferenze di Servizio nel formulare le proposte ai Provveditori agli Studi terranno conto delle specifiche esigenze della scuola materna destinando anche ad essa adeguate risorse; le Commissioni Provinciali, tenendo presente la destinazione e l'allocazione di tali risorse nell'ambito dei Piani provinciali, localizzeranno nel modo più opportuno i circoli didattici sedi dell'aggiornamento del Piano Nazionale per la scuola materna, i quali potranno fungere anche da polo o scuole di riferimento per altri circoli didattici;

d) attività seminariali ed incontri di studio per l'approfondimento di temi di carattere generale;

e) eventuali corsi di richiamo per completare l'attività di formazione dei formatori affidata agli IRRSAE.

## D) I contenuti

Per quanto attiene ai contenuti dell'aggiornamento in questa fase di sostegno all'innovazione andranno privilegiate le aree della professionalità, dell'organizzazione, della collegialità, della progettualità.

La trattazione di ulteriori specifiche tematiche dovrà comunque essere motivata dal loro collegamento, oltre che con i processi di innovazione concretamente attivati, con le aree tematiche sopra indicate.

## E) La verifica/valutazione

I percorsi così individuati - in quanto espressione reale dei bisogni formativi sia dei docenti di scuola materna sia della vasta comunità in cui essi svolgono la loro azione - richiedono l'attivazione di procedure di verifica/valutazione: iniziali, in itinere conclusive che rendano possibile una adeguata azione di progettazione - riprogettazione degli interventi.

Ogni fase dell'itinerario sopra descritto non potrà che fare appello all'autonomia progettuale dei protagonisti dei processi di innovazione/aggiornamento. In questo contesto essenziale sarà l'azione svolta dai Provveditori agli Studi, dai quali, tra l'altro, sarà operata

direttamente l'assegnazione dei fondi alle scuole. Il Servizio per la Scuola Materna, che si avvarrà della costante azione degli Ispettori tecnici, svolgerà compiti di indirizzo, supporto, coordinamento e verifica (sia quantitativa sia qualitativa) dei processi avviati.

Direzione generale istruzione elementare

Piano nazionale di aggiornamento 1994

Linee di azione

Le linee di azione del Piano Nazionale di Aggiornamento 1994 della Direzione Generale Elementare muovono da un duplice ordine di considerazioni:

- lo stretto rapporto che lega il nuovo assetto della scuola elementare, la formazione iniziale, i processi innovativi in atto;
- la correlazione tra programmazione, ricerca, sperimentazione secondo una linea di circolarità che alimenta i momenti formativi e consente di superare la separatezza e l'episodicità degli interventi.

L'azione di formazione ed aggiornamento si pone pertanto come intervento particolarmente mirato alla valorizzazione delle professionalità per la qualità dell'istruzione nel quadro della riforma della scuola elementare ed in collegamento con l'autonomia delle singole istituzioni scolastiche.

La Direzione Generale intende programmare l'attività di aggiornamento rivolta al personale della scuola elementare intorno a quattro grandi campi di intervento:

- il campo dell'innovazione, che va indagato, oltre al riconoscimento dei connotati formali, con riferimento particolare agli aspetti culturali metodologici e didattici;
- il campo della continuità educativa, che assume valore e significato in quanto appare come criterio capace di realizzare il necessario "minimum" di coerenza del sistema scolastico;
- il campo della valutazione, che tiene in stretto collegamento e confronto la strumentazione giuridica e didattica di tipo formale da un lato ed i processi e gli esiti dell'azione formativa dall'altro, con riferimento sia agli alunni che al sistema;
- il campo della gestione delle risorse, che tende allo sviluppo delle competenze organizzative e gestionali e, conseguentemente, alla più razionale utilizzazione delle risorse esistenti.

Le metodologie formative che saranno utilizzate, anche alla luce delle pregresse esperienze positivamente verificate si basano su due scelte di fondo:

- il ricorso al sempre maggior coinvolgimento dei soggetti interessati alla formazione del personale della scuola (Provveditorati, Direzioni Didattiche, IRRSAE, Università, ecc.);
- la progettazione e l'organizzazione di modelli di intervento che, per il grado di flessibilità, si prestano a successive utilizzazioni ed a rapidi aggiustamenti.

L'accentuazione degli aspetti legati alla flessibilità delle metodologie per affrontare la formazione del personale della scuola è stata valutata come strategia capace di far raggiungere ulteriori e sempre più mirati livelli di intervento in una linea di continuità

progettuale che, a partire dal P.N.A. '92, si è sempre più arricchita di proposte e di strumenti di azione.

Il Piano '94 punterà ancor più - all'interno dell'attuazione della riforma contestualizzata nei processi di cambiamento - in una prospettiva di miglioramento programmato del servizio scolastico.

Le esperienze di formazione in servizio maturate con il Piano '93, che ha avuto come temi prioritari gli aspetti concernenti la professionalità del personale direttivo e del personale docente utilizzato nell'insegnamento della lingua straniera, se da una parte hanno permesso di individuare modelli base di intervento dall'altra hanno fatto emergere ulteriori aspetti sui quali intervenire nell'ambito del Piano '94.

Pertanto come saranno potenziate le iniziative concernenti l'implementazione della lingua straniera, al fine di garantire la progressiva ed omogenea diffusione sull'intero territorio nazionale, altresì verranno attivate proposte formative maggiormente incisive per l'Educazione al Suono ed alla Musica, l'Educazione all'Immagine e l'Educazione Motoria che concorrano all'attuazione del curriculum della scuola elementare per un'offerta formativa integrata. Sulla base degli interventi di verifica e valutazione, inseriti all'interno dei vari piani operativi, saranno previste iniziative volte a garantire la tenuta dei progetti programmati per il personale direttivo e dei progetti sulla continuità educativa e sulla valutazione; verranno inoltre attivati particolari interventi per il personale ispettivo in continuità con le precedenti esperienze. I dati emersi dall'azione di monitoraggio e dalle ricerche, condotte in collaborazione con gli ispettori Tecnici, saranno rielaborati e ricondotti a proposte formative che accompagnino e sostengano le varie situazioni in cui si concreta la professionalità del personale della scuola.

La Direzione Generale contribuirà, in relazione alle esigenze proprie della scuola elementare, alla elaborazione dei progetti speciali che si caratterizzano per la natura trasversale ai vari ordini di scuola, nonché alla progettazione di interventi interdirezionali intesi a fornire al personale della scuola ogni utile supporto in relazione alle implicazioni derivanti dalla nuova normativa sull'autonomia.

Direzione generale istruzione secondaria di primo grado

Piano nazionale 1994

Lo sviluppo generato culturale, civile e sociale del Paese sta imponendo alla scuola dell'obbligo impegni sempre maggiori, in quanto, anche in vista dell'apertura all'Europa, la formazione di base non può essere assunta come compito primario. A trenta anni dalla sua istituzione, nell'attuale configurazione, la scuola media non sembra aver realizzato in modo pieno quelle finalità e quegli obiettivi che la Costituzione repubblicana le assegna.

I programmi del 1979 ed il quadro di finalità che tal medesimi emergono, conservano tuttora una piena vitalità, ma sono ancora in larga misura disattesi nella concreta erogazione del servizio scolastico, anche a causa di una preparazione professionale del corpo docente non sempre adeguata agli obiettivi elevati prefissati dal quadro normativo vigente. Non ci si vuole riferire tanto a carenze nella formazione dei docenti sulle singole aree disciplinari quanto alla necessità di stimolare negli stessi l'acquisizione di una più marcata consapevolezza dei tratti comuni della "professionalità docente" che comporta anche la necessità di operare non singolarmente ma come insieme, ponendo la propria azione all'interno di progetti educativi articolati e coerenti, collegialmente elaborati.

Nell'anno scolastico 1993/94 è andato a regime l'utilizzo della nuova scheda di valutazione pur essendo stato consentito alle scuole di differirne la concreta adozione all'anno scolastico 1994/95. Il nuovo strumento valutativo, inteso nella sua reale valenza, non costituisce solo il mezzo attraverso il quale si manifesta un periodico giudizio sul profitto degli alunni.

Esso è qualcosa di molto più ampio, suscettibile di dare nuovo impulso a tutto il processo formativo che si attua nell'istruzione secondaria di I grado, costituendo anche il mezzo di una costante verifica dell'effettiva realizzazione dei percorsi didattici programmati all'inizio di ciascun anno scolastico dai colleghi dei docenti e del grado di avvicinamento dei ragazzi agli obiettivi prefissati secondo una tecnica di insegnamento individualizzato.

Un corretto uso della nuova scheda di valutazione presuppone dunque la reale attivazione di tutti quei meccanismi, ben individuati sul piano teorico dai vigenti programmi, ma spesso largamente disattesi. La scheda dunque è un mezzo che va ben al di là del suo fine specifico e rimette in movimento tutta un'attività programmatica iniziale ed un costante monitoraggio in itinere che richiede grande professionalità negli addetti.

E' evidente, in questo quadro la necessità di una massiccia opera di aggiornamento che possa rafforzare nei docenti la capacità di utilizzare quegli strumenti e quelle tecniche professionali senza le quali la valutazione viene ad essere svuotata del suo più profondo significato per divenire soltanto un giudizio periodicamente espresso in modo svincolato da una costante azione educativa.

Sarebbe necessario che questa opera di aggiornamento, sulla scheda in sé e sulle attività che costituiscono il presupposto di una sua corretta applicazione, raggiungesse tutti i docenti interessati. Ma ciò richiederebbe la disponibilità di mezzi finanziari ingentissimi trattandosi di raggiungere duecentoventimila docenti; in realtà le risorse finanziarie assegnate alla Direzione Generale per tale compito sono talmente esigue da costringere ad uno sforzo di ricerca di sistemi alternativi rispetto all'obiettivo principale ed a scaglionare gli interventi nell'ambito di un piano pluriennale.

Questa necessità indetta può essere realizzata soltanto con l'intermediazione di altri soggetti istituzionali che, in ragione delle competenze e della distribuzione territoriale, non possono essere altro che gli I.R.R.S.A.E. Già nel decorso esercizio finanziario a detti Istituti è stata attribuita una parte dei fondi stanziati sul Capitolo 1121 del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione, al fine di consentire un aggiornamento sistematico di tutti i Capi di Istituto preposti a scuole che non avessero mai sperimentato la scheda attualmente adottata in via ordinaria. Con un impiego limitato di risorse si mira per tale via a far sì che in ogni singola scuola possa sussistere almeno una possibilità che l'attività dei docenti in materia venga guidata almeno dal preside. Ma è evidente che l'operazione di aggiornamento non può essere limitata ai soli capi di istituto essendo ineludibile la necessità del coinvolgimento in maniera omogenea di tutti i docenti.

Per il raggiungimento di questo scopo si ritiene di affidare una consistente fetta delle disponibilità finanziarie agli IRRSAE non senza aver prima concordato con gli stessi una comune linea di intervento. La ricerca di una tale omogeneità è ancor più motivata dalla esigenza di assicurare un uso della scheda quanto più rispondente a criteri univoci sul territorio nazionale.

Peraltro, se l'area di intervento prioritario è individuabile nell'esigenza sopra prospettata non possono essere disattese altre necessità che pure rispondono a problematiche molto avvertite.

Sotto questo profilo assume particolare rilievo lo studio delle seguenti Problematiche connesse ai seguenti settori:

- Educazione scientifica tecnica e tecnologica;
- Contenuti e valenza trasversale dell'educazione civica;
- Educazione linguistica con particolare riferimento alla lettura;
- Riflessione sulla sperimentazione in atto nella scuola media.

A fianco delle su richiamate attività della Direzione Generale ribadisce la necessità di una partecipazione alle attività di aggiornamento interdirezionali per fornire adeguata risposta a problemi che coinvolgono indistintamente i vari ordini e gradi di istruzione; tra le attività predette assumono particolare rilievo quelle riguardanti la continuità educativa; la formazione dei dirigenti scolastici soprattutto in prospettiva del rafforzamento dell'autonomia; la scuola in ospedale; il partenariato europeo, la funzione docente.

Direzione generale istruzione classica scientifica e magistrale

Piano nazionale di aggiornamento 1994

Il piano di aggiornamento della Direzione Generale dell'Istruzione classica relativo all'anno 1994 si colloca in un'ottica di sostanziale continuità con l'attività progettata, promossa e realizzata negli anni precedenti, nel quadro di una ovvia e progressiva taratura e calibratura degli interventi in relazione alle mete raggiunte, all'evoluzione delle stesse e al sorgere di nuovi bisogni formativi dell'utenza fruitrice dell'aggiornamento.

Anche il piano di aggiornamento 1994 privilegia l'ottica della produzione di materiali destinati a successiva diffusione, con lo scopo di assicurare in tempi medi il raggiungimento di una platea di fruitori la più vasta possibile.

In questa stessa ottica verrà ancora perseguita la finalità dell'aggiornamento disciplinare, per corrispondere ad una esigenza segnalata dalle OO.SS. e dalle Associazioni di categoria, e rilevata anche attraverso l'indagine promossa su questo settore dalla B.D.P.

Sul piano operativo gli interventi di aggiornamento per il 1994 continuano ad essere disegnati nella prospettiva della produzione di modelli e di materiali anche multimediali, con tempi tecnici determinati dallo stato di maturazione delle precedenti esperienze di aggiornamento.

Per quanto concerne la collocazione dei singoli interventi di aggiornamento all'interno della progettazione complessiva, le linee di collegamento progettuali possono essere identificate nella caratterizzazione disciplinare dei singoli interventi, ma, nello stesso tempo, nell'apertura degli stessi a collocazione in ambito di aree di progetto, in funzione dell'attenzione alle metodologie.

Nell'ottica della metariflessione sulla validità degli interventi, sono previsti strumenti di verifica inseriti di massima in ogni iniziativa, quali test sulle attese, test sugli apprendimenti e questionari di valutazione da parte dei corsisti, sia in relazione agli obiettivi dei corsi sia in relazione alle modalità della loro realizzazione.

Comunque l'attività di aggiornamento della D.G. Classica per l'anno 1994 con particolare attenzione guarderà ai problemi dell'autonomia, intesa in particolare come innovazione

che coinvolge, in chiave di progettualità autonoma, non soltanto i capi d'istituto ma anche i docenti e che rappresenta nell'ambito di questa D.G. una modalità operativa del tutto nuova, che richiede pertanto interventi specifici e di amplissimo respiro, da costruire anche in assenza di precedenti esperienze gestionali ed operative.

Guarderà inoltre:

- ai problemi della continuità, particolarmente richiamati dalla esigenza di costruire percorsi omogenei in vista della probabile elevazione dell'obbligo scolastico;
- ai problemi della valutazione, che si configura sempre più come momento di irrinunciabile valenza ed incidenza formativa ed orientativa, anche alla luce di taluni incisivi richiami che si leggono nella recente circolare sulla Educazione alla Legalità;
- ai problemi della collegialità operativa, con puntuale attenzione alle dinamiche di gruppo, anche ai fini di una coerente gestione didattico-metodologica dell'autonomia.

Nell'ambito delle suesposte considerazioni ed indicazioni programmatiche ed operative, si collocano le iniziative di aggiornamento di seguito proposte che verranno realizzate in una prospettiva processuale, in relazione alle disponibilità finanziarie, che vanno opportunamente commisurate all'elevato numero dei capi d'istituto e di docenti che nell'ottica complessiva del piano proposto debbono essere raggiunti per assicurare funzionalità ed organicità al piano stesso.

Al fine di accelerare il processo di diffusione capillare dell'aggiornamento in sede locale, si ritiene che, mediante l'utilizzazione di un'apposita struttura a rete, debbano essere attivati i Provveditorati per la disseminazione e l'utilizzo, anche nell'ambito dei P.P.A., dei pacchetti prodotti nelle iniziative seminariali realizzate dalla Direzione. In tal modo la stessa iniziativa locale potrà essere configurata come coerente articolazione dell'intervento Nazionale e come confronto nel rispetto dell'autonomia.

Iniziative direzionali

- 1) Attività seminariali di supporto alla sperimentazione del Liceo Classico Europeo.
- 2) Microseminari per la disseminazione dei pacchetti multimediali di Latino e di Diritto ed Economia.
- 3) Fase conclusiva dell'attività seminariale rivolta ai docenti di Greco.
- 4) Iniziative rivolte ai docenti di Italiano, Francese ed Inglese, finalizzate alla produzione - diffusione di materiali relativi alle problematiche della didattica testuale.
- 5) Prosecuzione e completamento delle precedenti iniziative sulla Logica Matematica.
- 6) Attività seminariale per presidi finalizzata all'utilizzo e alla diffusione di pacchetti formativi prodotti in ambito interdirezionale, sull'autonomia gestionale/didattica, che si propongono come sussidi di alfabetizzazione, resi necessari dal carattere totalmente innovativo che detta autonomia riveste nell'ambito delle scuole afferenti all'ordine classico.
- 7) Attività seminariale finalizzata all'utilizzo e alla diffusione di materiali prodotti nell'ambito della convenzione con la Confindustria e riguardanti l'ambiente.
- 8) Attività seminariali finalizzata ad assicurare la continuità formativa e didattico-metodologica nel passaggio dalla scuola media alla secondaria superiore, nell'ottica dell'elevazione dell'obbligo scolastico.

- 9) Seminari per il recupero della ricerca e dell'attività sperimentale ex art. 3 D.P.R. 419/74.
- 10) Post secondario ed istituti dell'ordine classico, scientifico, magistrale.
- 11) Qualificazione del personale direttivo e docente per l'assistenza nei processi di diffusione dei pacchetti formativi.
- 12) Elaborazione ed attivazione modelli per l'aggiornamento a distanza.
- 13) Attività seminariale relativa al settore delle discipline storiche e filosofico-pedagogiche.

Gli interventi sulle aree disciplinari faranno particolare riferimento ai contenuti agli obiettivi, alle finalità e alle metodologie del progetto Brocca.

Proposte per iniziative interdirezionali

Per le iniziative interdirezionali che necessitano di particolari attività di calibratura e di approfondimento richiesti dalla realtà delle singole Direzioni, si propone la seguente ripartizione:

- a) messa a punto a livello interdirezionale di pacchetti formativi modulari anche con il coinvolgimento di IRRSAE, Associazioni professionali ed Enti;
- b) attivazione, nell'ambito dei piani di aggiornamento direzionali, di iniziative seminariali per l'utilizzazione e la diffusione dei pacchetti di cui al punto precedente, per far fronte a specifiche esigenze;
- c) diramazione di direttive da indirizzare ai Provveditori agli Studi per sollecitare l'attivazione in via prioritaria di iniziative seminariali a livello locale per la diffusione capillare dei pacchetti e moduli prodotti nelle attività di aggiornamento realizzati a livello centrale, ciò in particolare per quanto riguarda l'autonomia gestionale e didattica e con il supporto di Capi di Istituto formati ad hoc in sede di attività direzionali.

Le iniziative interdirezionali che questa Direzione propone sono le seguenti:

- 1) attività seminariale finalizzata all'aggiornamento ed alla elaborazione di modelli e materiali formativi modulari sull'autonomia gestionale e didattica.
- 2) Comunicazione, dinamiche di gruppo e stili di insegnamento, nell'ottica di una coerente gestione della collegialità nell'autonomia.
- 3) Prosecuzione con estensione ad altre dieci scuole polo dell'istruzione classica, del piano di applicazione delle metodologie informatiche all'area linguistica - Rete 1.
- 4) Progetto Prometeo: estensione al triennio delle tecniche di valutazione.
- 5) Attivazione protocollo d'intesa MPI-UMI.
- 6) Formazione del personale educativo dei Convitti a sostegno di un loro rinnovato impegno partecipativo.
- 7) Attività previste dal protocollo di intesa MPI-ENEA.
- 8) Progetto "Invito alla lettura".
- 9) Riproposta dell'attività relativa ai "partenariati internazionali" avviata con la Direzione Generale degli Scambi Culturali.

Direzione generale per l'istruzione tecnica

Piano nazionale di aggiornamento 1994

Linee di intervento a carattere direzionale

### 1. Finalità generali ed articolazione degli interventi

Gli elementi che caratterizzano lo scenario dell'attuale sistema formativo secondario superiore, specie quelli connessi agli eventi più recenti, inducono ad individuare alcune priorità in base alle quali programmare gli interventi formativi rivolti al personale direttivo e docente.

Alla definizione dei criteri qui di seguito illustrati ha contribuito anche l'attenta analisi degli esiti raggiunti negli anni passati, che ha consentito di selezionare le attività dimostrate più significative e funzionali ai processi di innovazione in atto. In particolare, sono state tenute presenti la necessità di ricorrere a formule attuative che permettano di raggiungere il maggior numero possibile di utenti e l'opportunità di utilizzare i materiali già prodotti o i modelli organizzativi già sperimentati.

In base a quanto premesso, le attività da privilegiare riguardano:

a) il sostegno ai progetti assistiti che si articolerà su tre direzioni in previsione del loro passaggio in ordinamento:

- l'aggiornamento dei docenti;
- la valutazione e la revisione dei progetti;
- la produzione di materiali didattici.

I progetti assistiti, ormai avviati ad essere recepiti progressivamente nell'ordinamento, si trovano a differenti stadi di sperimentazione per cui diversi saranno gli interventi destinati a supportarli, quali:

- corsi di aggiornamento disciplinari nei quali coinvolgere prevalentemente docenti di corsi ordinari accanto a docenti già impegnati nella sperimentazione. I corsi riguarderanno le materie nelle quali maggiori sono le difficoltà a causa del forte contenuto innovativo;
- approfondimenti sulla gestione dell'area di progetto che dovrebbe essere tema cui dedicare particolare attenzione per le sue potenzialità innovative sotto il profilo metodologico e didattico;
- seminari di confronto per la validazione dei progetti;
- incontri per la produzione di materiale didattico.

b) L'assistenza ai docenti dei bienni e dei trienni del progetto Brocca.

Relativamente al progetto Brocca, gli interventi riguarderanno le materie che, nel biennio, presentano maggiori innovazioni (ad. es. Diritto ed Economia, Tecnologia e Disegno, Laboratorio Fisica e Chimica). Maggiori spazi saranno destinati a sostenere la sperimentazione del progetto nel triennio. Saranno promossi seminari durante i quali produrre strumenti didattici (es. piani di lavoro, unità didattiche, prove di verifica, dispense, esercitazioni, proposte di utilizzo dei laboratori) strutturati in modo da sostenere anche le

innovazione metodologiche previste dal progetto. Tali materiali saranno distribuiti a tutti gli interessati contribuendo così ad offrire assistenza ai docenti impegnati nella sperimentazione e a rendere più omogenei e migliorare la qualità degli insegnamenti.

c) La formazione di presidi sui problemi dell'autonomia con specifico riferimento alla comunicazione e al coordinamento didattico nonché ai sistemi di valutazione della qualità del servizio scolastico.

In attesa che venga definita la nuova normativa che regolerà l'autonomia scolastica, saranno organizzati una serie di brevi incontri volti alla raccolta di informazioni e di materiali sulle esperienze già condotte con riguardo ai temi della comunicazione e del coordinamento didattico.

d) Il miglioramento della produttività scolastica con interventi mirati a prevenire e contenere la dispersione (orientamento, continuità/accoglienza, tutoring).

Obiettivo primario dell'intervento didattico è il perseguimento della massima efficienza del sistema scuola, che può essere raggiunto mediante accorgimenti ed interventi atti a prevenire e contenere il disagio giovanile e la conseguente dispersione scolastica. A tal fine, oltre all'orientamento e al ricorso al tutoring, sono previste iniziative volte a salvaguardare la continuità e a organizzare forme di accoglienza.

e) Innovazione metodologica e dei modelli di organizzazione didattica.

Tutti i progetti sperimentali prevedono approcci metodologici profondamente innovativi; aumenta perciò la necessità di coordinare efficacemente gli interventi dei diversi docenti che devono essere sollecitati ad elaborare un progetto comune, all'interno delle linee fissate dal progetto d'istituto.

Scopo degli interventi formativi progettati al riguardo è l'elaborazione di un modello collegiale nel quale siano individuati obiettivi trasversali a breve e a lungo termine, comportamenti da assumere e strumenti per verificare il raggiungimento.

f) Innovazione di quegli indirizzi per i quali non si è pervenuti alla elaborazione di progetti coordinati a livello nazionale.

L'intervento riguarda in particolare il settore turistico in cui saranno previsti momenti d'incontro per favorire il confronto dei progetti autonomamente elaborati dai singoli istituti.

g) Il rapporto tra formazione professionale di base e formazione specialistica per il raccordo dei curricoli scolastici con quelli post-secondari.

h) La formazione continua con particolare riferimento al rientro degli adulti nei sistemi formativi. Sono previste delle specifiche attività di formazione anche a distanza.

## 2. Modalità di attuazione

Le esperienze condotte dalla Direzione Tecnica hanno evidenziato l'efficacia di modelli formativi del tipo:

- seminariali;
- a distanza;
- a rete.

Il primo verrà utilizzato essenzialmente per effettuare verifiche e raccogliere elementi sulla

validità di nuove proposte didattiche, mentre per la realizzazione degli altri due occorrono materiali appositamente predisposti e personale docente particolarmente qualificato (tutor) la cui preparazione richiede momenti di incontro residenziali anche di una certa durata (due o tre settimane tra loro intervallate). Le attività finora svolte hanno reso disponibili alcuni materiali didattici ed alcune strutture tipo già validati dall'esperienza che sarebbe opportuno utilizzare.

Linee di intervento a carattere interdirezionale.

Si propongono, anche a prosecuzione delle iniziative avviate nell'anno 92/93, le attività sui seguenti settori:

a) interventi destinati ai docenti dell'area linguistica del biennio degli istituti secondari superiori, ai fini dell'utilizzo di tecnologie informatiche disponibili presso gli istituti medesimi;

b) educazione interculturale;

c) orientamento scolastico e professionale;

d) educazione ambientale;

e) interventi per la diffusione dei risultati conseguiti a seguito delle iniziative a suo tempo avviate nell'ambito dei protocolli d'intesa MPI-ENEA, MPI - Confindustria e della convenzione MPI-RAI.

Monitoraggio e valutazione

Per ogni iniziativa sono previsti il monitoraggio e la valutazione sull'efficacia dell'intervento (schede, questionari, griglie di osservazione tendenti a cogliere la portata dei cambiamenti avvenuti nei comportamenti didattici ed organizzativi a seguito dell'intervento formativo).

<i>Pacchetto formativo</i>	<i>Ente</i>	<i>Area tematica</i>
Pacchetto di matematica sul tema "Elementi di logica e di informatica"(*)	CILEA	Sostegno ai nuovi programmi di mat.fis. nel biennio degli Istituti di II grado dal PNA per l'Informatica.
Pacchetto di fisica sul tema "l'Equilibrio ed i processi stazionari"(*)	CILEA	Sostegno ai nuovi programmi di mat.fis. nel biennio degli Istituti di II grado dal PNA per l'Informatica.
Pacchetto di Matematica sul tema "Elementi di probabilità e statistica"	CEDUIC	Sostegno ai nuovi programmi di mat.fis. nel biennio degli Istituti di II grado dal PNA per l'Informatica.
Pacchetto di fisica sul tema "L'energia, sue forme, conservazione e trasformazione" (*)	CEDUIC	Sostegno ai nuovi programmi di mat.fis. nel biennio degli Istituti di II grado dal PNA per l'Informatica.
Pacchetto di Matematica sul tema "Gli insiemi numerici ed il calcolo Relazioni e funzioni" (*)	CSATA	Sostegno ai nuovi programmi di mat.fis. nel biennio degli Istituti di II grado dal PNA per l'Informatica.
Pacchetto di Fisica sul tema "Il movimento" (*)	CSATA	Sostegno ai nuovi programmi di mat.fis. nel biennio degli Istituti di II grado dal PNA per l'Informatica.
Pacchetto sul tema "La propagazione della luce" (**)	Un. ROMA	Sostegno ai nuovi programmi di mat.fis. nel biennio degli Istituti di II grado dal PNA per l'Informatica.
Pacchetto di Matematica sul tema "La geometria del piano e dello spazio" (**)	Un. NAPOLI	Sostegno ai nuovi programmi di mat.fis. nel biennio degli Istituti di II grado dal PNA per l'Informatica.
Pacchetto di Italiano sul tema "Sviluppo e valutazione di sistemi di padronanza comunicativa" (**)	CIREDD	Formazione dei docenti di discipline linguistiche
Pacchetto sul tema " Uso dei giochi di simulazione nelle attività curriculari scolastiche con particolare riferimento alle problematiche ambientali" (**)	CNITE	Innovazione metodologica - didattica
Pacchetto aree glotto-didattico - metodologica metodologie formative e informatica (**)	CIREDD	Formazione dei docenti di discipline linguistiche
L'orientamento nel biennio (**)	IRRSAE Lombardia	L'orientamento scolastico
L'organizzazione e la gestione dell'Istituto scolastico (destinato ai presidi) (**)	UN. BOLOGNA	La scuola come organizzazione.

segue nella parte 2

Pacchetto sul tema "Invarianti curriculari nell'ottica sistemica" (*)	CEDUIC	Innovazione metodologica
Pacchetto sul tema "Educare all'imprenditorialità giovanile" (*)	CSATA	Scuola-lavoro
Pacchetto sul tema "Alfabetizzazione informatica avanzata" per gli ins. tecnico-pratici (**)	CUD	Riconversione o riqualificazione professionale
Pacchetti relativi alla didattica del disegno negli ITG e ITI per l'edilizia sui temi: 1. Proiezione e rappresentazione 2. L'omologia 3. La proiezione centrale 4. Le ombre 5. La rappresentazione in chiave matematica 6. La rappresentazione dello spazio architettonico 7. Disegno e conservazione del patrimonio architettonico 8. Disegno e progetto (**)	Un. ROMA	Innovazione curricolare
Pacchetto sul tema "Tecnologie, disegno e progettazione e sistemi automatici" (**)	CEDUIC	Innovazione curricolare
Pacchetto sul tema "Trattamento automatico del testo" (*)	SOGESTA	Riconversione e riqualificazione professionale
Pacchetto di Matematica sul tema "Logica, geometrie non euclidee, probabilità"(*)	SOGESTA	Sostegno ai nuovi programmi di mat.fis. previsti dal PNA per l'informatica per i trienni degli Istituti di II grado
Pacchetto di Fisica sul tema "Il laboratorio nella didattica della fisica"(*)	SOGESTA	Sostegno ai nuovi programmi di mat.fis. previsti dal PNA per l'informatica per i trienni degli Istituti di II grado
Pacchetto per il sostegno della formazione in servizio dei docenti che sperimentano indirizzi con caratterizzazione "chimico-biologico - sanitaria" (**)	CISEM	Innovazione curricolare

NB: (\*) disponibile a partire dall'a.s. 1994/95.

(\*\*) disponibile a partire dall'a.s. 1993/94.

## Direzione generale istruzione professionale

### Piano nazionale di aggiornamento

Il piano nazionale di aggiornamento della Direzione Generale Istruzione Professionale, che per il 1994 si propone di raggiungere con interventi formativi circa 25.000 docenti, si incentrerà sui seguenti articolati obiettivi:

#### a) Sostegno ai processi d'innovazione

- continuo sviluppo a livelli sempre più avanzati delle iniziative, di natura metodologico e disciplinare, per il sostegno dell'innovazione, con gli aggiustamenti imposti dalle numerose verifiche in itinere.

- Predisposizione di strumenti di insegnamento e moduli didattici che si avvalgano delle più avanzate tecnologie e capitalizzino l'impegno in materiale facilmente disseminabile.
- Interventi finalizzati al progetto di sperimentazione coordinato a livello nazionale "Progetto 92 - post qualifica".
- Interventi finalizzati a nuovi campi o settori di professionalità non ancora approfonditi per massimizzare ed integrare la formazione complessiva di docenti coinvolti ed, in particolare, dei docenti tecnico pratici.
- Informazione e formazione sugli esami di qualifica e su quelli terminali dei corsi sperimentali post-qualifica.
- Monitoraggio o collaudo della validità delle proposte innovative e dei materiali prodotti per i diversi settori.

#### b) Sostegno al riequilibrio sociale

- Abbattimento dei fallimenti e degli abbandoni.
- Recupero degli studenti handicappati o provenienti da aree di svantaggio socio-economico.

#### c) Interventi per la formazione continua

- Informazione e formazione sulle possibilità offerte dalla struttura dei corsi per adulti lavoratori.
- Predisposizione di strumenti di insegnamento e moduli didattici finalizzati ed autoformativi che potranno essere utilizzati presso gli istituti o presso le imprese da lavoratori, disoccupati, donne, forza lavoro in mobilità, costituendo strumento stabile perché sia reso sostanziale il diritto all'istruzione e alla formazione lungo tutto l'arco della vita attiva.
- Predisposizione di analoghi strumenti di insegnamento e moduli didattici finalizzati all'utilizzazione da parte degli immigrati, in particolare provenienti da Paesi extra comunitari. Al riguardo sull'esperienza maturata nei corsi serali per lavoratori sono in progetto pacchetti di apprendimento che adottino semplici software di autoformazione.
- Informazione e formazione di presidi e coordinatori amministrativi coinvolti nelle iniziative finanziate, con riferimento anche a quelle dei progetti comunitari.

#### Modalità organizzative

Ci si propone di raggiungere con interventi formativi circa 25.000 docenti.

Per il raggiungimento di tale obiettivo, si sono studiate diverse modalità organizzative, che comunque fanno perno su alcune direttrici fondamentali:

1) il coinvolgimento di istituti professionali particolarmente attrezzati ed attivi che possano porsi come polo aggregativo di continua assistenza all'aggiornamento ed all'attuazione dell'innovazione.

2) La valorizzazione dei c.d. "microseminari".

Si è sperimentata, con risultati molto soddisfacenti, una nuova tipologia dei corsi seminariali brevi (due o tre giorni), di ambito territoriale ristretto (sub regionale) e di limitato

impegno economico (3 milioni per circa 30 partecipanti). Uno strumento agile ed economico, efficiente ed efficace, che ha posto in primo piano la comunicazione delle esperienze dei partecipanti, lo scambio di metodologie ed informazioni, la disseminazione partecipata dei moduli.

Con la definizione degli istituti di riferimento e la costruzione dello strumento del microseminario si riconosce e si valorizza un'azione circolare e sinergica tra centro e periferia che assume una valenza di moltiplicatore dell'impegno, attivando il meglio delle energie disponibili.

Il coinvolgimento delle Sovrintendenze scolastiche per il coordinamento delle iniziative.

La valorizzazione dell'istruzione a distanza o in autoformazione per costruire percorsi di aggiornamento a basso costo unitario da affiancare alle iniziative tradizionali.

Per alcuni corsi di produzione e validazione di materiali didattici modulari continueranno ad organizzarsi corsi residenziali. Parte delle risorse saranno finalizzate al cofinanziamento della quota nazionale di iniziative di aggiornamento cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo.

#### Collaborazioni

Circa le collaborazioni da ricercare per la gestione qualificata degli interventi si seguiranno le seguenti direttrici:

- incremento dell'apporto degli istituti professionali di riferimento. L'esperienza del passato evidenzia l'efficacia di tale linea organizzativa.
- Valorizzazione e rilancio della collaborazione tra Istruzione Professionale Statale e Formazione Professionale Regionale.
- Collaborazione con organismi associativi degli imprenditori e di agenzie leader nei settori di competenza.
- Continuità della collaborazione con centri e strutture a professionalità e tecnologie avanzate, Università, IRRSAE.

Ci si riserva una illustrazione in dettaglio delle concrete iniziative ed una precisa dimensionatura qualitativa e quantitativa degli obiettivi dopo la formale emanazione della circolare sul P.N.A. 1994.

#### Ispettorato per l'istruzione artistica

##### Piano nazionale di aggiornamento 1994

Il piano di aggiornamento comprende 4 iniziative che rappresentano al presente le esigenze complessive dell'Istruzione Artistica per l'anno 1994.

I temi delle iniziative sono stati individuati:

- a) con riferimento alla avvertita necessità di analizzare, verificare ed attualizzare in un contesto nazionale i processi formativi e produttivi nei settori dell'"arte dei metalli" ("Metallo" ) e dell'"arte del tessuto" ("Textilia").

Nell'ambito di ciascuno dei seminari dedicati alle due predette tematiche, al fine di

consentire una comparata visione degli orientamenti culturali e dei processi creativi seguiti dalle diverse istituzioni, sarà allestita una mostra nazionale delle opere realizzate dagli allievi e sarà predisposto il relativo catalogo.

b) In ragione della esigenza, a seguito della Legge 12 agosto 1993, n. 318 di procedere ad una revisione critica dell'assetto didattico ed organizzativo degli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche (I.S.I.A.) quali al tempo configurati nel 1975, dai decreti ministeriali istitutivi. Nell'ambito del seminario sarà allestita (come da preliminari intese avviate con il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto) una mostra didattica della produzione artistica degli I.S.I.A.

c) Con riferimento all'esigenza di procedere, in diretto confronto con i rappresentanti degli istituti musicali pareggiati, ad una verifica dell'assetto organizzativo, didattico e funzionale delle predette istituzioni, nonché ad un aggiornamento del relativo personale sulla normativa primaria e secondaria vigente nel settore dell'istruzione musicale.

A carico del Ministero graveranno solo le spese per l'organizzazione dell'iniziativa e quelle relative al trattamento di missione per i dipendenti della Pubblica Istruzione. Tutte le spese relative alla partecipazione del personale degli istituti musicali pareggiati saranno a carico degli istituti medesimi.

L'organizzazione e la gestione finanziaria di tutte le previste attività di aggiornamento saranno demandate alle istituzioni scolastiche nel cui ambito territoriale si svolgeranno le singole iniziative, secondo programmi di concerto definiti. In ragione di tale decentramento saranno disposti, in favore delle istituzioni predette, appositi stanziamenti gravanti unicamente sul capitolo 1121.

Per ogni iniziativa sarà affidata ad un collegio di Ispettori Tecnici una dettagliata valutazione sulla qualità, l'efficacia e l'economicità dei risultati conseguiti. Di detta valutazione gli incaricati redigeranno apposita relazione.

Direzione generale scambi culturali

Piano nazionale di aggiornamento 1994

Destinatario delle attività di aggiornamento promosse dalla Direzione Generale Scambi Culturali è il personale direttivo, docente e non docente in servizio all'estero sia presso le scuole italiane sia per le attività ed i corsi previsti dalla legge n. 153/71.

Tutte le attività sono state concordate con i competenti uffici del Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale per le Relazioni Culturali e Direzione Generale per l'Emigrazione e gli Affari Sociali), dopo avere consultato le sedi diplomatiche all'estero ed in particolare gli ispettorati scolastici presso le Ambasciate d'Italia.

Il ventaglio delle attività segue la programmazione tracciata negli anni scorsi la quale prevede una serie di iniziative di aggiornamento strutturate come corsi residenziali in Italia per personale italiano che risiede ed opera all'estero è, infatti, particolarmente utile il contatto con le realtà metropolitane (scuole e docenti italiani) e specialmente con le strutture che curano la ricerca in campo educativo, la sperimentazione didattico-metodologica e l'aggiornamento del personale insegnante.

Le varie fasi di tale programma, che hanno coinvolto i docenti in servizio in Europa per i corsi e le attività di cui alla Legge n. 153/1971, sono destinate, quest'anno, al personale

direttivo ed a gruppi omogenei di insegnanti a livello elementare e medio della Francia, del Belgio, della Svizzera e della Germania (più di 300 unità).

Le tematiche degli incontri sono soprattutto quelle dell'insegnamento della nostra lingua come lingua seconda considerata la necessità di rafforzare la formazione professionale degli insegnanti in servizio e quella della comunicazione e della relazione in un contesto multiculturale.

Un altro filone è quello delle attività di aggiornamento per i docenti delle scuole italiane all'estero ove vengono proposte iniziative sperimentali ai sensi del D.P.R. n. 419/1974 (Asmara e Addis Abeba) e per i docenti che operano in scuole biculturali e bilingue (paesi dell'est europeo). In tali casi le iniziative di aggiornamento si svolgeranno, per ovvi motivi, in loco.

Verrà riservata, inoltre, una iniziativa particolare ai docenti che operano in tutta l'area europea e che mira a definire il ruolo della scuola italiana all'estero nel contesto comunitario come scuola che si apre alla problematica dell'interculturalità, definendo i suoi programmi in una dimensione meramente europea dell'insegnamento.

Una parte consistente del finanziamento per le attività di aggiornamento verrà riservata alla produzione di materiale multimediale per l'autoaggiornamento del personale all'estero che insegna la nostra lingua come lingua seconda.

Infine, sarà riservata una occasione di aggiornamento per personale non docente (collaboratori amministrativi) che opera presso le istituzioni all'estero: per tale categoria di persone, infatti, è molto importante essere al corrente delle innovazioni nel campo della gestione amministrativo contabile degli istituti scolastici, anche in prospettiva di un loro rientro in Italia.

Per lo sviluppo delle attività delineate si farà ricorso alla collaborazione degli IRRSAE e, nella maggior parte dei casi, al loro diretto coinvolgimento come affidatari delle iniziative.

Direzione generale del personale e degli AA.GG. ed AMM.VI

Piano di attività di aggiornamento 1994

Il piano di aggiornamento per il personale dell'Amministrazione scolastica centrale e periferica, sul quale sarà richiesto il previsto parere della S.S.P.A., in parte si pone in linea di continuità di iniziative già attivate negli anni precedenti, in parte prevede linee di sviluppo disegnate in coerenza con il quadro di nuove esigenze poste dalla profonda riforma della Pubblica Amministrazione, dai processi di mobilità del personale in atto, dall'evoluzione del sistema scolastico italiano, dal recepimento delle nuove strategie di scambio e di interazione nel settore dell'istruzione, promosse nei più recenti trattati dei Paesi della Comunità, con i quali si sono rafforzati i caratteri culturali dell'unità europea.

Allo scopo di perseguire le citate finalità sono stati programmati i seguenti interventi formativi.

- Iniziative di aggiornamento per il personale in servizio negli Uffici dell'Amministrazione scolastica centrale e periferica, anche a livello regionale, a sostegno dei nuovi compiti e dei modelli organizzativi del lavoro introdotti dalle più recenti disposizioni normative.
- Interventi di aggiornamento per il personale dell'Amministrazione centrale e periferica sulle innovazioni didattiche ed organizzative e sui sistemi di aggiornamento nella scuola.

- Corsi brevi di aggiornamento per il personale in servizio negli Uffici dell'amministrazione centrale e periferica sui programmi di cooperazione culturale comunitaria ed in materia di accesso ai fondi comunitari in campo educativo.
- Seminari, anche a livello regionale, in materia pensionistica per aggiornare il personale degli uffici dell'Amministrazione periferica che opera nel settore previdenziale.
- Iniziative di aggiornamento per gli impiegati degli Uffici scolastici periferici in materia di assistenza fiscale al personale.
- Prosecuzione del piano triennale di corsi di aggiornamento in lingue straniere per il personale amministrativo in servizio negli uffici dell'Amministrazione centrale e periferica.
- Iniziative di formazione in servizio del personale amministrativo proveniente da altre Amministrazioni ed inquadrato attraverso procedure di mobilità nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali dell'Amministrazione centrale e periferica.
- Corsi di formazione aventi ad oggetto l'ordinamento dei servizi dell'Amministrazione, da istituire per il personale docente eventualmente inquadrato nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali dell'Amministrazione scolastica centrale e periferica.

Ispettorato per l'educazione fisica e sportiva

Piano nazionale di aggiornamento 1994

L'Ispettorato per l'educazione fisica e sportiva intende continuare ed ultimare, ove possibile, il programma di interventi progettato nel 1990 che, per le ben note difficoltà di finanziamento, non è stato ancora concluso.

Permane pertanto la necessità di fornire un'adeguata azione formativa, al personale docente in servizio, derivante da due processi di modifica ordinamentale verificatisi nel settore:

- L'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole medie svolto per classi e non più per squadre (a seguito della Legge n. 426/1988);
- L'unificazione di fatto dei ruoli delle scuole secondarie superiori. prima distinti in maschi e femmine (indotta dalla sentenza 3 maggio 1990, n. 255 - della Corte Costituzionale).

Da segnalare che nella trattazione delle tematiche specifiche del settore sarà assegnato adeguato spazio ad argomenti quali l'avviamento alla pratica sportiva in ambiente naturale, l'educazione alla legalità ovvero a spunti organizzativi di iniziative derivate che corrispondono ad alcune aree tematiche di particolare interesse professionale per gli operatori del settore.

Verranno, infine, privilegiate quelle attività di qualificazione sulle tecniche sportive riservate ai docenti di educazione fisica, svolte in collaborazione con il CONI e/o con le singole Federazioni Sportive, in attuazione dei punti 1 e 2 del protocollo d'intesa siglato il 4 febbraio 1980 tra M.P.I. ed il CONI.

Le aree d'intervento ove si ritiene di dover attivare i predetti corsi di qualifica, sia per il permanere della richiesta in tal senso da parte delle singole Federazioni Sportive sia per il precipuo interesse della scuola sono:

## Attività propedeutiche

- ginnastica
- atletica

## Giochi con la palla

- calcio
- pallamano
- pallacanestro

## Attività acquatiche ed in ambiente naturale

- nuoto
- orienteering.

Poiché già in 64 province sono stati effettuati corsi decentrati di aggiornamento per le scuole medie, con équipes docenti locali adeguatamente formate, con seminari nazionali, dal Ministero, si suggerisce ai Provveditori agli Studi delle predette province di organizzare analoghi corsi, comprendendoli nel P.P.A., destinandoli a quei docenti che non hanno frequentato i corsi ministeriali.

## Ufficio studi, bilancio e programmazione - Ufficio I

### Piano nazionale di aggiornamento 1994

L'Ufficio Studi, nella logica della continuità, assicurerà in primo luogo il supporto:

- alle elaborazioni progettuali relative alle cosiddette educazioni trasversali, che assegnano alla scuola un importante ruolo nell'azione di prevenzione primaria;
- alle esperienze pilota sinora attuate, al fine di concorrere a ridurre il grave fenomeno della dispersione scolastica;
- alle iniziative svolte su diversi piani tese a favorire una efficace integrazione degli alunni in situazione di handicap.

Si delinea, pertanto, un quadro di attività che indirizzi i soggetti sia come propositori sia come destinatari di attività di formazione e di aggiornamento verso l'acquisizione di atteggiamenti culturali e professionali sempre più consapevoli per programmare, attuare, verificare e valutare progetti di Istituto in grado di evidenziare, attraverso l'integrazione tra i diversi momenti che caratterizzano la vita scolastica, la centralità dell'alunno.

## Educazione alla salute

Obiettivi: svolgere azioni di confronto in diverse sedi che coinvolgono i soggetti interessati a promuovere, coordinare, gestire le attività relative all'educazione alla salute, al fine di delineare un quadro delle iniziative in atto ai diversi livelli territoriali per evidenziare problemi, formulare proposte anche al fine di prevedere un'efficace e costante azione di monitoraggio.

Soggetti coinvolti: Provveditori, Sovrintendenti scolastici regionali, Ispettori, per sonale

utilizzato per l'educazione alla salute presso l'Amministrazione periferica.

### Aggiornamento

Nell'ambito delle iniziative del progetto speciale lingue straniere verranno incentivate le attività di monitoraggio, affidate al CEDE, al fine di redigere un rapporto che dia conto di quanto svolto dal 1988, data di pubblicazione del primo rapporto, ad oggi.

Un secondo momento di impegno sarà costituito da una accurata riflessione sulle diverse articolazioni della figura docente e sui fabbisogni formativi del personale scolastico (Ispettori Tecnici, Capi d'Istituto, Docenti ed ATA) in rapporto ai processi innovativi in atto.

Alla luce del risorgere di razzismi e di sintomi di intolleranza e del delinearsi per contro di una società multietnica, considerato che fondamento primo del pregiudizio è il non conoscere, l'Ufficio ritiene fondamentale promuovere in linea con le direttive comunitarie, azioni positive tendenti alla diffusione prima di tutto nei docenti di interessi, mentalità ed atteggiamenti interculturali.

### Ricerca e sperimentazione

Diffusione e pubblicazione dei risultati delle ricerche maggiormente meritevoli svolte direttamente da questo Ministero o condotte da Enti o Istituti specializzati.

Monitoraggio, sostegno e valutazione dei processi innovativi in atto in relazione alle prospettive di attuazione dell'autonomia scolastica.

### Pari opportunità

Diffusione, la più capillare possibile, approfondimento e verifica dei risultati dei seminari di studio realizzati sui temi individuati dal P.N.A. sulle pari opportunità, per una assunzione attiva di adeguate iniziative da parte delle scuole.

### Integrazione handicap

In coerenza con le precedenti attività di aggiornamento e nell'intenzione di voler dare applicazione sempre più puntuale della recente legge quadro sull'handicap n. 104/92, si assumeranno iniziative sia a livello centrale sia periferico di aggiornamento confronto e monitoraggio, adottando criteri di modularità e ricontestualizzazione in itinere per fornire immediatamente risposte ai bisogni formativi, con le varie componenti interessate al processo di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap.

### Qualità della scuola - Prevenzione della dispersione scolastica - Disturbi dell'apprendimento

Il fenomeno della dispersione scolastica assume sempre più significato di chiave di lettura della qualità del servizio scolastico inteso come piena fruizione del diritto allo studio.

L'individuazione e la rimozione delle cause che determinano il fenomeno suddetto costituisce obiettivo prioritario verso cui orientare, razionalizzandole ed ottimizzandole, le risorse esistenti anche in coerenza con le finalità del D.Lvo n. 35/1992 e delle indicazioni fornite con il D.M. 24 settembre 1993 applicativo del D.Lvo n. 265/1993 convertito con le modifiche nella Legge n. 484/1993.

In questo contesto, come viene confermato anche dalle esperienze pilota condotte da questo Ministero, l'aggiornamento costituisce risorsa prioritaria se organizzato con modalità ed obiettivi formativi, secondo una logica processuale ispirata alla ricerca-

intervento.

Per rispondere, infatti, ai bisogni di tutti gli alunni, a partire dalle situazioni di maggiore disagio che si esprimono nella scuola attraverso insuccessi ripetuti, irregolarità degli studi, abbandono e che, variamente intrecciate a condizioni di svantaggio socio-culturale, difficoltà e disturbi di apprendimento e sviluppo, fobia della scuola, possono anche anticipare futuri stati di devianza, occorre riqualificare complessivamente l'azione educativa e migliorare l'organizzazione didattica di tutta la scuola.

A tale scopo si intende proseguire l'azione di sostegno già avviata per realizzare, nella scuola, una progettazione unitaria entro cui collocare interventi e progetti specifici (il "progetto della scuola" non la "scuola dei progetti") e per favorire, in collaborazione con le altre istituzioni interessate, le condizioni che consentono, in ambito territoriale circoscritto, la realizzazione di progetti integrati.

Protocollo di intesa del 3 febbraio 1994

Il Ministro della Pubblica Istruzione, in relazione a quanto disposto dall'art. 26 del D.P.R. 23 agosto 1988 n. 399, presenta alle Organizzazioni sindacali, firmatarie dell'accordo triennale di comparto 1988/90 e dei successivi accordi decentrati, il Piano nazionale di aggiornamento predisposto per il 1994, il cui documento illustrativo di sintesi è allegato al presente protocollo d'intesa.

Le Organizzazioni sindacali, presa visione del Piano e dell'allegato prospetto di ripartizione, valutano positivamente le novità dell'impianto complessivo ed in particolare:

- l'anticipazione della data di presentazione del Piano e la previsione di procedure più articolate, finalizzate a consentire tempi più congrui, rispetto alle scansioni del calendario scolastico, per la predisposizione dei piani provinciali e, nell'ambito di questi, per la formulazione delle proposte da parte delle scuole, singole o associate, con riguardo anche alle nuove modalità organizzative offerte dall'art. 4, comma 5, della Legge n. 537/1993;
- l'impostazione del Piano come strumento di indirizzo, cui debbono correlarsi le successive articolazioni dei piani degli Uffici centrali e provinciali, nella prospettiva, indicata dalla menzionata Legge, di una progressiva valorizzazione dell'autonomia didattica, di ricerca e di gestione;
- il positivo risultato conseguito - pur in una fase di contenimento della spesa - in ordine all'incremento delle disponibilità finanziarie nette per l'aggiornamento, anche se tuttora del tutto inadeguate rispetto ai bisogni;
- l'incremento percentuale delle risorse attribuite ai piani provinciali e la più chiara definizione del rapporto di integrazione e di circolarità tra le iniziative realizzate a livello centrale e quelle realizzate a livello periferico;
- la logica progettuale degli interventi, che rende necessario potenziare il ruolo delle conferenze di servizio nell'impianto dei piani provinciali di aggiornamento e promuovere il più stretto coordinamento tra le iniziative dei medesimi piani provinciali e quelle degli IRRSAE, delle Università e degli altri Enti, finalizzate ad offrire alle scuole un quadro completo delle opportunità formative esistenti nel territorio.

In relazione agli accantonamenti per "abbonamenti a riviste e pubblicazioni", le OO.SS., nel prendere atto della linea di progressiva diminuzione della quota gestita a livello

centrale, sottolineano l'esigenza di qualificare maggiormente tali strumenti, finalizzandoli agli aspetti più direttamente correlati all'aggiornamento professionale degli operatori della scuola, nonché all'obiettivo di veicolare, attraverso di essi, documenti sui processi di innovazione e su altri profili della didattica.

Le OO.SS. chiedono all'Amministrazione di sperimentare modelli organizzativi che consentano di attribuire alle scuole specifici finanziamenti per l'acquisto diretto delle riviste e di altri materiali didattici, nell'ambito del capitolo di spesa considerato. L'Amministrazione conviene al riguardo sulla richiesta, che dovrà però essere vagliata in sede tecnica.

In relazione al riparto dei finanziamenti tra gli Uffici centrali, le OO.SS. rilevano positivamente un parziale riequilibrio tra i diversi settori di istruzione rispetto allo scorso anno. Prendono atto che la diversa distribuzione delle risorse attiene ad una diversa impostazione della metodologia di intervento. In alcuni casi si è in presenza di una progettualità a carattere nazionale che si fa carico di tutte le iniziative di aggiornamento che tendono alla riqualificazione del personale in ordine al conseguimento degli obiettivi previsti dalle norme in vigore; in altri, di contro, si è in presenza di stimoli formativi e progetti che debbono essere implementati e completati in sede di piani provinciali.

L'Amministrazione e le OO.SS. convengono di privilegiare, nell'orientamento delle azioni formative relative al personale A.T.A. per l'anno 1994, gli interventi, diretti ai coordinatori amministrativi, relativi alle problematiche afferenti alla nuova legislazione sull'autonomia - con particolare riferimento ai profili contabili - all'informatizzazione dei procedimenti e all'assistenza fiscale.

Si conviene altresì sull'esigenza di procedere ad un organico monitoraggio delle iniziative realizzate e a studi di casi che consentano di ottimizzare l'efficacia degli interventi, privilegiando i modelli organizzativi più idonei per ciascuna azione e impiegando le strutture e le competenze istituzionali e professionali presenti sul territorio, in primo luogo il corpo ispettivo. In tal senso, tra l'altro, le OO.SS. condividono l'opportunità dell'iniziativa di studio programmata al riguardo di concerto con la B.D.P. di Firenze.

Le OO.SS. e l'Amministrazione ribadiscono l'esigenza di garantire alle OO.SS. medesime, a livello provinciale, il diritto di confronto, come da C.M. n. 136/1990, sui piani provinciali di aggiornamento.

Le OO.SS. e l'Amministrazione convengono sull'esigenza di svolgere uno specifico confronto successivo sulle iniziative connesse ai corsi di riconversione e di riqualificazione del personale previsti dall'art. 2 del D.Lvo n. 35/1993, con riferimento anche al personale ATA.

Nella prospettiva dei successivi confronti tra le OO.SS. e i singoli Uffici centrali del Ministero, in ordine all'articolazione dei rispettivi Piani di aggiornamento, le OO.SS. e l'Amministrazione convengono che sia adottata un'apposita direttiva che vincoli al confronto sui progetti di attività il concreto inizio delle iniziative programmate da ciascun Ufficio centrale.

Le OO.SS. e l'Amministrazione si impegnano, infine, a sviluppare momenti di confronto sul nuovo assetto organizzativo del sistema di aggiornamento, nell'ambito dell'applicazione della nuova normativa sull'autonomia sulla scuola (Legge n. 537/1993).

Piano nazionale di aggiornamento esercizio finanziario 1994

Piano di ripartizione tra i Provveditorati agli Studi delle risorse sul cap. 1121 per le iniziative di aggiornamento per il personale direttivo e docente.

Provveditorati	Totale addetti	Allocazioni
Agrigento	8.648	175.006.800
Alessandria	5.444	110.168.480
Ancona	7.494	151.653.675
Arezzo	5.281	106.869.905
Ascoli Piceno	6.279	127.066.110
Asti	2.650	53.627.200
Avellino	9.280	187.796.385
Bari	26.719	540.703.830
Belluno	3.333	67.448.850
Benevento	6.693	135.444.095
Bergamo	12.436	251.663.345
Bologna	9.322	188.646.325
Bolzano		
Brescia	14.293	289.242.855
Brindisi	7.439	150.540.655
Cagliari	14.485	293.128.300
Caltanissetta	5.291	107.072.270
Campobasso	4.387	88.778.310
Caserta	16.839	340.765.440
Catania	17.966	363.572.180
Catanzaro	17.686	357.905.910
Chieti	6.732	136.233.325
Como	9.800	198.319.455
Cosenza	17.505	354.243.070
Cremona	4.508	91.226.950
Cuneo	8.019	162.277.930
Enna	4.072	82.403.760
Ferrara	4.416	89.365.175
Firenze	14.622	295.900.725
Foggia	13.623	275.684.280
Forlì	9.207	186.319.105
Frosinone	9.778	197.874.250
Genova	10.366	209.773.415
Gorizia	2.148	43.468.385
Grosseto	3.370	68.197.610
Imperia	3.016	61.033.825
Isernia	1.909	38.631.820
L'Aquila	6.034	122.108.125
La Spezia	2.968	60.062.465
Latina	8.815	178.386.325
Lecce	14.781	299.118.355
Livorno	4.848	98.107.420
Lucca	5.556	112.434.990

*segue nella parte 2*

Parte 2

Macerata	5.016	101.507.185
Mantova	5.483	110.957.710
Massa Carrara	3.505	70.929.560
Matera	4.670	94.505.290
Messina	13.037	263.825.585
Milano	50.365	1.019.220.350
Modena	8.354	169.057.220
Napoli	54.992	1.112.855.465
Novara	7.012	141.899.595
Nuoro	6.226	125.993.565
Oristano	3.073	62.187.315
Padova	11.593	234.603.820
Palermo	19.199	388.524.005
Parma	5.005	101.284.580
Pavia	5.596	113.244.455
Perugia	10.912	220.822.645
Pesaro Urbino	6.054	122.512.855
Pescara	5.223	105.696.175
Piacenza	3.413	69.067.785
Pisa	5.855	118.485.755
Pistoia	3.993	80.805.060
Pordenone	4.036	81.675.235
Potenza	9.044	183.020.525
Ragusa	5.301	107.274.635
Ravenna	4.794	97.014.640
Reggio Calabria	12.698	256.965.355
Reggio Emilia	5.944	120.286.820
Rieti	3.125	63.239.625
Roma	51.931	1.050.910.990
Rovigo	4.043	81.816.895
Salerno	21.165	428.309.315
Sassari	9.058	183.303.840
Savona	3.815	77.202.930
Siena	3.620	73.256.780
Siracusa	7.420	150.156.160
Sondrio	3.054	61.802.820
Taranto	10.939	221.369.035
Teramo	5.015	101.486.945
Terni	3.672	74.309.085
Torino	29.871	604.489.845
Trapani	8.064	163.188.580
Trento		
Treviso	11.072	224.060.510
Trieste	3.161	63.968.145
Udine	8.106	164.038.520
Varese	10.482	212.120.870
Venezia	11.919	241.200.980
Vercelli	4.856	98.269.315
Verona	10.402	210.501.935
Vicenza	11.574	234.219.325
Viterbo	4.659	94.282.690
Totale	889.474	18.000.000.000

**TABELLA E**

Piano nazionale di aggiornamento esercizio finanziario 1994

Piano di ripartizione tra i Provveditorati agli Studi delle risorse su cap. 1121  
per le iniziative di aggiornamento per il personale ATA

Provveditorati	Totali addetti	Allocazioni
Agrigento	1.432	35.529.310
Alessandria	1.012	25.108.705
Ancona	1.478	36.670.615
Arezzo	1.032	25.604.925
Ascoli Piceno	1.216	30.170.140
Asti	453	11.239.370
Avellino	1.540	38.208.895
Bari	4.535	112.517.755
Belluno	779	19.327.745
Benevento	1.143	28.358.940
Bergamo	2.456	60.935.745
Bologna	1.589	39.424.635
Brescia	2.716	67.386.600
Brindisi	1.269	31.485.125
Cagliari	2.991	74.209.615
Caltanissetta	888	22.032.145
Campobasso	857	21.263.000
Caserta	2.865	71.083.435
Catania	3.636	90.212.690
Catanzaro	2.995	74.308.860
Chieti	1.301	32.279.075
Como	1.623	40.268.205
Cosenza	3.160	78.402.670
Cremona	847	21.014.890
Cuneo	1.438	35.678.175
Enna	674	16.722.595
Ferrara	887	22.007.330
Firenze	2.726	67.634.710
Foggia	2.260	56.072.795
Forlì	1.682	41.732.055
Frosinone	1.838	45.602.565
Genova	2.003	49.696.375
Gorizia	454	11.264.180
Grosseto	585	14.514.420
Imperia	508	12.603.975
Isernia	293	7.269.615
L'Aquila	1.109	27.515.365
La Spezia	467	11.586.725
Latina	1.559	38.680.305
Lecce	2.464	61.134.235
Livorno	870	21.585.545
Lucca	875	21.709.600

se gue nella parte 2

Parte 2

Macerata	953	23.644.855
Mantova	965	23.942.585
Massa Carrara	771	19.129.260
Matera	1.053	26.125.955
Messina	2.051	50.887.300
Milano	8.459	209.876.005
Modena	1.521	37.737.490
Napoli	9.420	233.719.350
Novara	1.344	33.345.945
Nuoro	1.413	35.057.905
Oristano	687	17.045.135
Padova	2.480	61.531.210
Palermo	3.586	88.972.145
Parma	1.002	24.860.595
Pavia	1.004	24.910.215
Perugia	2.115	52.475.205
Pesaro Urbino	1.115	27.664.235
Pescara	866	21.486.300
Piacenza	540	13.397.925
Pisa	879	21.808.845
Pistoia	691	17.144.380
Pordenone	748	18.558.605
Potenza	2.016	50.018.920
Ragusa	912	22.627.605
Ravenna	948	23.520.800
Reggio Calabria	2.117	52.524.825
Reggio Emilia	1.140	28.284.505
Rieti	613	15.209.125
Roma	9.502	235.753.850
Rovigo	820	20.344.995
Salerno	3.607	89.493.175
Sassari	2.156	53.492.455
Savona	699	17.342.870
Siena	653	16.201.565
Siracusa	1.320	32.750.480
Sondrio	600	14.886.585
Taranto	2.012	49.919.675
Teramo	767	19.030.015
Terni	611	15.159.505
Torino	5.170	128.272.720
Trapani	1.354	33.594.055
Trento		
Treviso	2.217	55.005.925
Trieste	615	15.258.745
Udine	1.533	38.035.220
Varese	1.875	46.520.570
Venezia	2.214	54.931.490
Vercelli	892	22.131.385
Verona	1.733	42.997.415
Vicenza	2.170	53.839.810
Viterbo	785	19.476.615
Totale	161.219	4.000.000.000

Tabella F

Piano nazionale di aggiornamento esercizio finanziario 1994

Ripartizione delle risorse su cap. 1019 per le iniziative degli uffici centrali e degli uffici scolastici provinciali.

Servizio Scuola Materna - L. 169.400.000

D. G. Istruzione Elementare - L. 1.953.400.000  
D. G. Secondaria I grado - L. 707.900.000  
D. G. Istruzione classica -  
D. G. Istruzione Tecnica -  
D. G. Istruzione Professionale -  
D. G. Scambi Culturali - L. 110.000.000  
Isp. Istruzione Artistica - L. 347.770.000  
Isp. Educazione Fisica - L. 241.160.000  
D. G. Personale - L. 214.250.000  
Uffici Studi - L. 2.200.420.000  
Piani Provinciali - L. 1.255.800.000  
Altre attività - L. 1.000.800.000  
Totale - L. 8.200.900.000

Parte 1  
**TABELLA G**

Piano nazionale di aggiornamento esercizio finanziario 1994

Piano di ripartizione tra i Provveditorati agli studi delle risorse sul cap. 1019 per iniziative di aggiornamento per il Personale direttivo e docente.

Provveditorati	Totale addetti	Allocazioni
Agrigento	8.648	10.315.835
Alessandria	5.444	6.493.920
Ancona	7.494	8.939.275
Arezzo	5.281	6.299.480
Ascoli Piceno	6.279	7.489.955
Asti	2.650	3.161.075
Avellino	9.280	11.069.720
Bari	26.719	31.871.970
Belluno	3.333	3.975.795
Benevento	6.693	7.983.795
Bergamo	12.436	14.834.380
Bologna	9.322	11.119.820
Bolzano		
Brescia	14.293	17.049.515
Brindisi	7.439	8.873.670
Cagliari	14.485	17.278.545
Caltanissetta	5.291	6.311.410
Campobasso	4.387	5.233.070
Caserta	16.839	20.086.535
Catania	17.966	21.430.885
Catanzaro	17.686	21.096.885
Chieti	6.732	8.030.320
Como	9.800	11.690.005
Cosenza	17.505	20.880.975
Cremona	4.508	5.377.405
Cuneo	8.019	9.565.525
Enna	4.072	4.857.315
Ferrara	4.416	5.267.660
Firenze	14.622	17.441.965
Foggia	13.623	16.250.300
Forlì	9.207	10.982.640
Frosinone	9.778	11.663.765
Genova	10.366	12.365.165
Gorizia	2.148	2.562.260
Grosseto	3.3370	4.019.930
Imperia	3.016	3.597.660
Isernia	1.909	2.277.165
L'Aquila	6.034	7.197.705
La Spezia	2.968	3.540.400
Latina	8.815	10.515.040
Lecce	14.781	17.631.630
Livorno	4.848	5.782.975
Lucca	5.556	6.627.520
Macerata	5.016	5.983.375
Mantova	5.483	6.540.440
Massa Carrara	3.505	4.180.965
Matera	4.670	5.570.645
Messina	13.037	1.551.285
Milano	50.365	60.078.285
Modena	8.354	9.965.135

*segue nella parte 2*

Parte 2

Napoli	54.992	65.597.635
Novara	7.012	8.364.320
Nuoro	6.226	7.426.735
Oristano	3.073	3.665.650
Padova	11.593	13.828.800
Palermo	19.199	22.901.675
Parma	5.005	5.970.255
Pavia	5.596	6.675.230
Perugia	10.912	13.016.465
Pesaro Urbino	6.054	7.221.560
Pescara	5.223	6.230.295
Piacenza	3.413	4.071.225
Pisa	5.855	6.984.185
Pistoia	3.993	4.763.080
Pordenone	4.036	4.814.375
Potenza	9.044	10.788.205
Ragusa	5.301	6.323.340
Ravenna	4.794	5.718.560
Reggio Calabria	12.698	15.146.910
Reggio Emilia	5.944	7.090.345
Rieti	3.125	3.727.680
Roma	51.931	61.946.300
Rovigo	4.043	4.822.725
Salerno	21.165	25.246.835
Sassari	9.058	10.804.905
Savona	3.815	4.550.755
Siena	3.620	4.318.145
Siracusa	7.420	8.851.005
Sondrio	3.054	3.642.990
Taranto	10.939	13.048.670
Teramo	5.015	5.982.180
Terni	3.672	4.380.175
Torino	29.871	35.631.855
Trapani	8.064	9.619.205
Trento		
Treviso	11.072	13.207.320
Trieste	3.161	3.770.625
Udine	8.106	9.669.305
Varese	10.482	12.503.535
Venezia	11.919	14.217.670
Vercelli	4.856	5.792.520
Verona	10.402	12.408.105
Vicenza	11.574	13.806.135
Viterbo	4.659	5.557.525
Totale	889.474	1.061.016.000

**TABELLA H**

Piano nazionale di aggiornamento esercizio finanziario 1994

Piano di ripartizione tra i Provveditorati agli Studi delle risorse sul cap. 1019 iniziative di aggiornamento per il Personale.

Provveditorati	Tot. addetti	Allocazioni
Agrigento	1.432	1.730.135
Alessandria	1.012	1.222.695
Ancona	1.478	1.785.715
Arezzo	1.032	1.246.860
Ascoli Piceno	1.216	1.469.165
Asti	453	547.315
Avellino	1.540	1.860.620
Bari	4.535	5.479.165
Belluno	779	941.185
Benevento	1.143	1.380.965
Bergamo	2.456	2.967.325
Bologna	1.589	1.919.820
Bolzano		
Brescia	2.716	3.281.460
Brindisi	1.269	1.533.200
Cagliari	2.991	3.613.710
Caltanissetta	888	1.072.875
Campobasso	857	1.035.425
Caserta	2.865	3.461.480
Catania	3.636	4.392.995
Catanzaro	2.995	3.618.545
Chieti	1.301	1.571.860
Como	1.623	1.960.900
Cosenza	3.160	3.817.895
Cremona	847	1.023.340
Cuneo	1.438	1.737.385
Enna	674	814.325
Ferrara	887	1.071.670
Firenze	2.726	3.293.540
Foggia	2.260	2.730.520
Forlì	1.682	2.032.185
Frosinone	1.838	2.220.660
Genova	2.003	2.420.015
Gorizia	454	548.520
Grosseto	585	706.795
Imperia	508	613.765
Isernia	293	354.000
L'Aquila	1.109	1.339.890
La Spezia	467	564.225
Latina	1.559	1.883.575
Lecce	2.464	2.976.995
Livorno	870	1.051.130
Lucca	875	1.057.170
Macerata	953	1.151.410
Mantova	965	1.165.910
Massa Carrara	771	931.520
Matera	1.053	1.272.230
Messina	2.051	2.478.010
Milano	8.459	10.220.120
Modena	1.521	1.837.665

segue nella parte 2

Parte 2

Napoli	9.420	11.381.195
Novara	1.344	1.623.815
Nuoro	1.413	1.707.180
Oristano	687	830.030
Padova	2.480	2.996.325
Palermo	3.586	4.332.585
Parma	1.002	1.210.610
Pavia	1.004	1.213.025
Perugia	2.115	2.555.335
Pesaro Urbino	1.115	1.347.135
Pescara	866	1.046.295
Piacenza	540	652.425
Pisa	879	1.062.005
Pistoia	691	834.860
Pordenone	748	903.730
Potenza	2.016	2.435.720
Ragusa	912	1.101.875
Ravenna	948	1.145.370
Reggio Calabria	2.117	2.557.750
Reggio Emilia	1.140	1.377.340
Rieti	613	740.625
Roma	9.502	11.480.270
Rovigo	820	990.720
Salerno	3.607	4.357.960
Sassari	2.156	2.604.870
Savona	699	844.530
Siena	653	788.950
Siracusa	1.300	1.594.815
Sondrio	600	724.915
Taranto	2.012	2.430.890
Teramo	767	926.685
Terni	611	738.205
Torino	5.170	6.246.370
Torino	1.354	1.635.895
Trento		
Treviso	2.217	2.678.570
Trieste	615	743.040
Udine	1.533	1.852.165
Yarese	1.875	2.265.365
Venezia	2.214	2.674.945
Vercelli	892	1.077.710
Verona	1.733	2.093.800
Vicenza	2.170	2.621.785
Viterbo	785	948.435
Totale	161.219	194.784.000